



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive,
i Servizi per il Lavoro e la Formazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



SETTORE AGRICOLO

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
I fabbisogni professionali e formativi per il 2016



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive,
i Servizi per il Lavoro e la Formazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



SETTORE AGRICOLO

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
I fabbisogni professionali e formativi
per il 2016

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

Attraverso l'indagine annuale Excelsior, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole in formato html e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

I Volumi Excelsior 2016 sono stati realizzati da un gruppo di ricerca congiunto dell'Area politiche attive del lavoro di Unioncamere, diretto da Claudio Gagliardi, di Si.Camera e di Gruppo CLAS.

Le interviste a supporto dell'indagine per le imprese con meno di 250 dipendenti sono state realizzate con tecnica C.A.T.I. dalla società Almaviva Contact S.p.A. di Roma; mentre per le imprese di maggiori dimensioni dalla rete delle Camere di Commercio.

© 2016 Unioncamere, Roma

Impaginazione:

Pino Zarbo

Finito di stampare nel mese di novembre 2016

dalla tipografia DigitaliaLab S.r.l., Roma

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016".

INDICE GENERALE

Analisi dei risultati dell'indagine Excelsior

1. Il contesto globale e l'agricoltura nel sistema economico nazionale	Pag. 9
2. I principali risultati dell'indagine Excelsior 2016 sul settore agricolo	» 12
2.1 Le previsioni delle imprese per il 2016	» 12
2.2 Le assunzioni di dipendenti stabili e stagionali previste dalle imprese nel 2016	» 14
3. La formazione svolta dalle aziende agricole	» 19
4. Le indicazioni delle imprese agricole in tema di energia, utilizzo di fonti rinnovabili e tecnologie ambientali	» 20
Allegato statistico - I principali risultati dell'indagine	» 23
Nota metodologica	» 65



ANALISI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR

1. Il contesto globale e l'agricoltura nel sistema economico nazionale

A metà 2016, secondo l'ultimo Food Outlook della FAO, la produzione agricola mondiale risulta complessivamente stabile, così come i flussi di commercio internazionale di prodotti agricoli e alimentari, senza particolari tensioni dovute a carenza di offerta.

Le prospettive restano favorevoli anche per il 2016/2017. Nonostante crescenti volumi di importazioni, la “bolletta alimentare mondiale” (cioè il costo pagato dai paesi che devono importare prodotti agricoli e alimentari) è attesa in diminuzione nel 2016, in previsione di prezzi più contenuti rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda in particolare il grano, la principale derrata alimentare, la produzione dovrebbe restare elevata, anche se inferiore ai livelli record del 2015, cosicché, per il quarto anno consecutivo, l'offerta dovrebbe superare la domanda, portando gli stock ai livelli più alti degli ultimi 15 anni. Si prevede infatti un utilizzo di grano in leggera diminuzione, soprattutto per il minore impiego nell'alimentazione degli animali, a fronte di un crescente uso del mais.

A livello nazionale, i dati Istat sull'andamento della produzione e del valore aggiunto in agricoltura nel 2015 indicano risultati moderatamente positivi. Nel 2015, la produzione agricola italiana (silvicoltura esclusa), valutata pari a 54,4 miliardi di euro, si è accresciuta dell'1,5% rispetto al 2014, nonostante una leggera riduzione dei prezzi. In termini reali l'incremento è stato pari al 2%. Anche nel 2015 i consumi intermedi sono diminuiti, non solo a valori correnti (-3,5%), ma anche a prezzi costanti (-0,3%). Pertanto, il valore aggiunto agricolo mostra una crescita del 5,7% a prezzi correnti e del 3,9% a prezzi costanti e ciò potrebbe indicare, quanto meno nel dato complessivo, una migliore remunerazione del lavoro agricolo.

I dati Istat 2015 segnalano tuttavia anche un leggero regresso (a prezzi correnti) della produzione delle attività secondarie svolte dalle aziende agricole “multifunzionali” (agriturismo, trasformazione di prodotti agricoli, contoterzismo¹, manutenzione del verde, servizi di salvaguardia del territorio, produzione di energia da fonti rinnovabili e altre attività) rispetto al 2014 (-2%).

Il valore di queste attività risulta pari nel 2015 a circa 4,1 miliardi di euro e, in termini relativi, corrisponde al 7,6% della produzione totale della branca agricoltura. Occorre peraltro considerare che questa quota è nettamente più elevata, con punte del 40%-50% e oltre, nelle imprese con attività secondarie e nulla (ovviamente) nelle altre. Dalla produzione della branca agricoltura viene invece escluso il valore delle attività agricole svolte da imprese non agricole, quali imprese commerciali o di trasformazione alimentare, stimato per il 2015 in 958 milioni di euro.

A un livello di maggiore dettaglio, l'aumento in termini reali (cioè a prezzi costanti) della produzione agricola nazionale tra il 2014 e il 2015 (+2%) è stato determinato da un incremento delle coltivazioni (+3,5%) e da variazioni positive più contenute sia degli allevamenti (+0,8%) che delle attività di supporto all'agricoltura (+0,5%).

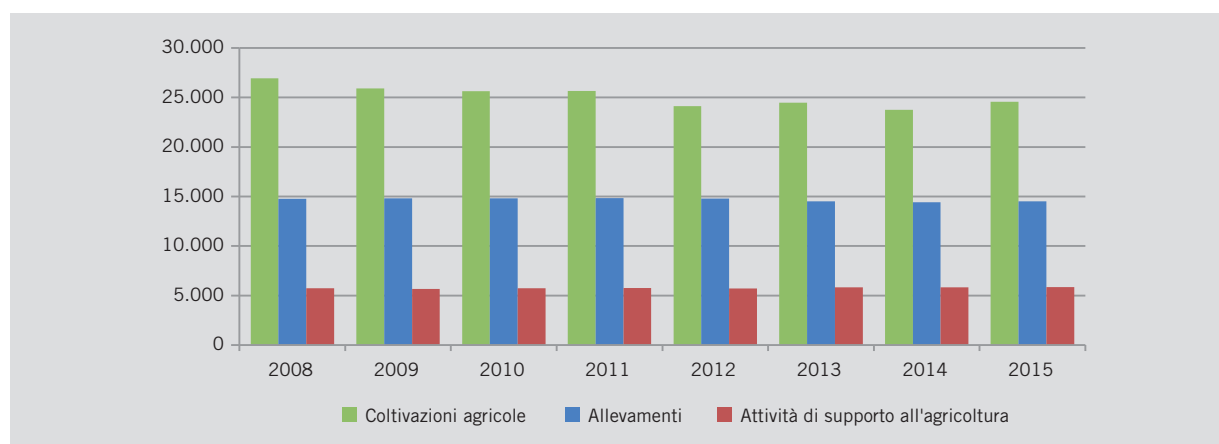
¹ Le aziende agricole “contoterziste” sono quelle che esercitano come attività secondaria il noleggio di propri macchinari. In genere svolgono queste attività presso altre aziende agricole con indirizzi produttivi similari.



Tra le coltivazioni, si rileva però un andamento opposto per quelle erbacee e foraggere (in riduzione del 2,8% e del 4,3%) e per quelle legnose, in forte aumento (+12,3%); tale incremento rappresenta, però, un sostanziale recupero dopo la marcata flessione avvenuta nel 2014, che aveva interessato in particolare i vigneti e gli uliveti. La tendenza di medio periodo (evidenziata nei successivi grafici) segnala una marcata riduzione della produzione derivante dalle coltivazioni (-9% in termini reali tra il 2008 e il 2015), a fronte di una flessione modesta della produzione zootecnica (-2% nello stesso periodo) e di un incremento delle attività di supporto all'agricoltura (+2%).

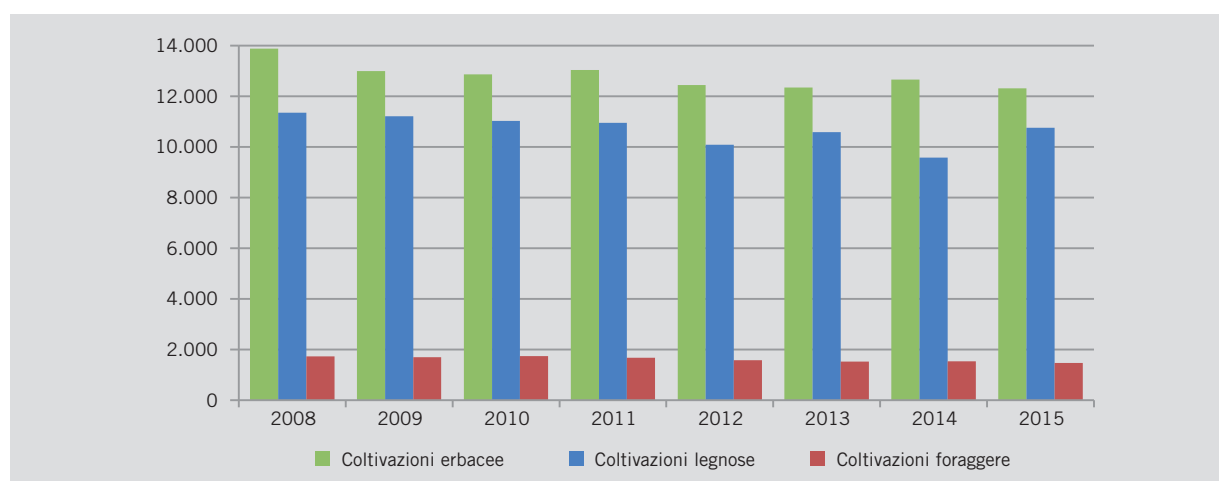
Al loro interno, le coltivazioni mostrano una dinamica di maggiore declino per le coltivazioni foraggere, che si riducono del 15% rispetto al 2008. Le colture erbacee evidenziano una flessione dell'11%, mentre le colture legnose, grazie anche al recupero dell'ultimo anno, limitano le perdite nell'intero periodo al 5%.

Produzione agricola ai prezzi di base in Itali. Anni 2008-2015 (valori in milioni di euro a prezzi costanti 2010, valori concatenati)



Fonte: Istat, Produzione, costi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (dati diffusi a giugno 2016)

Produzione delle coltivazioni agricole ai prezzi di base in Italia. Anni 2008-2015 (valori in milioni di euro a prezzi costanti 2010, valori concatenati)



Fonte: Istat, Produzione, costi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (dati diffusi a giugno 2016)

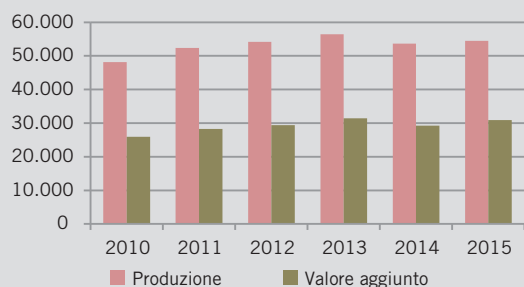
Le dinamiche interne al settore agricolo possono essere osservate prendendo in considerazione l'evoluzione delle imprese agricole attive sulla base dei dati del Registro Imprese (Infocamere-Movimprese),



riferiti alle imprese appartenenti alle prime due divisioni della classificazione Ateco2007 delle attività economiche (agricoltura e silvicoltura), che costituiscono solo una parte dell'universo delle aziende censite. L'insieme delle aziende agricole attive è nella maggior parte dei casi assimilabile alle imprese con oltre 2 ettari di superficie agraria utilizzata (SAU), come confermano i dati del Censimento 2010, che indicano in 796.232 il numero di aziende con almeno 2 ettari di SAU, a fronte di 839.000 imprese agricole attive presenti nel Registro Imprese a fine 2010. Questo insieme comprende pertanto un certo numero di aziende (circa 40mila) senza SAU o con SAU inferiore a 2 ettari, attive probabilmente nel campo dei servizi per l'agricoltura. Una superficie utilizzata di 2 ettari risulta quindi - grazie anche al ricorso al contoterzismo, che consente di utilizzare mezzi meccanici senza doverli necessariamente acquistare - la soglia per una gestione sufficientemente economica dell'attività agricola.

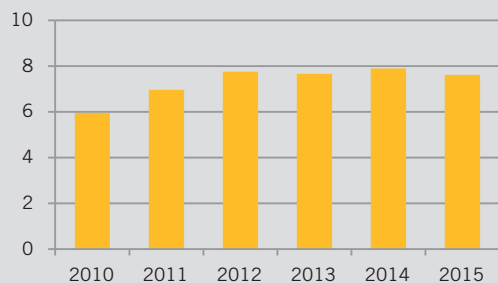
L'agricoltura italiana in un colpo d'occhio

Produzione e valore aggiunto della branca agricoltura (a prezzi correnti)



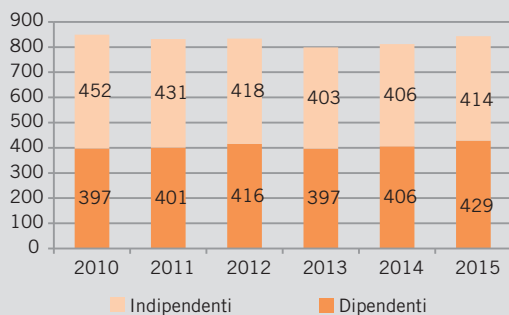
Fonte: Istat

Quota percentuale delle attività secondarie sulla produzione della branca agricoltura



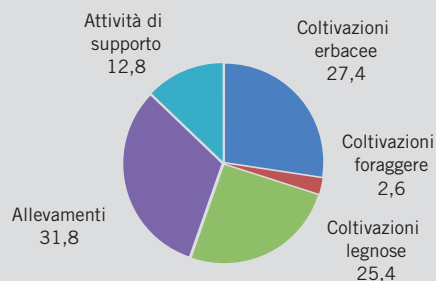
Fonte: Istat

Occupati in agricoltura (valori assoluti in migliaia)



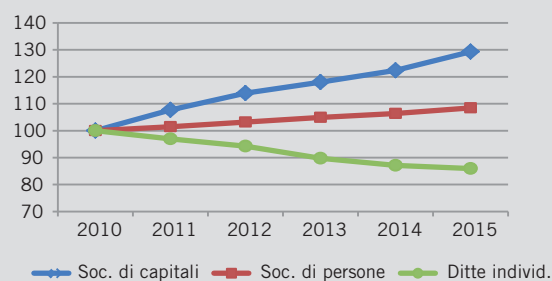
Fonte: Istat, Forze di Lavoro

Composizione della produzione agricola anno 2015 (distribuzione %)



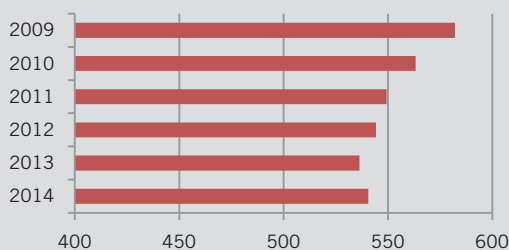
Fonte: Istat

La dinamica delle imprese attive per forma giuridica in agricoltura e silvicoltura (Numeri indici 2010=100)



Fonte: Infocamere - Movimprese

Intensità energetica della produzione agricola (Teracalorie per miliardo di euro di produzione a prezzi costanti - escluse biomasse)



Fonte: elabor.su dati Istat e Bilancio Energetico Nazion.



I dati Movimprese evidenziano come, nel periodo che va dal 2010 al 2015, si sia verificata una riduzione nel complesso delle imprese attive di oltre 100.000 unità (al netto delle imprese di manutenzione del verde, da tempo non più comprese nel settore agricolo), corrispondente al -12% in termini percentuali. L'andamento per forma giuridica evidenzia come la contrazione sia quasi esclusivamente da imputare alle ditte individuali (che nel settore agricolo costituiscono peraltro, ancora oggi, l'89% delle imprese attive), sia per un effettivo decremento, sia per un travaso verso le altre forme giuridiche che, nello stesso periodo, risultano complessivamente in crescita, soprattutto con riferimento alle società di capitali. A fronte della riduzione del 14% delle ditte individuali nel periodo 2010-2015, le società di capitali sono infatti aumentate del 29% e quelle di persone dell'8%, mentre le "altre forme" (che rappresentano solo l'1% delle imprese attive) si riducono del 7%. La dinamica delle imprese per forma giuridica riflette perciò un processo di lungo periodo di rafforzamento strutturale delle imprese agricole italiane, che va di pari passo con la costante fuoriuscita delle aziende che si potrebbero definire "marginali". In particolare, nel 2015 il numero di imprese agricole con forma societaria è aumentato del 2,6% rispetto al 2014, a fronte della contrazione dell'1,4% delle imprese individuali. Si può infine rilevare che, nel 2015, la diminuzione complessiva del numero di imprese agricole attive rispetto all'anno precedente è stata del solo 1%, variazione negativa molto più contenuta degli anni precedenti che potrebbe preludere a una prossima stabilizzazione della "base produttiva" agricola.

2. I principali risultati dell'indagine Excelsior 2016 sul settore agricolo

Da diversi anni, l'indagine Excelsior sul settore agricolo rappresenta un consolidato strumento di monitoraggio dell'evoluzione del suo segmento più solido, vale a dire le imprese con dipendenti. Come noto, a differenza dell'indagine Istat sulle Forze di Lavoro appena citata (che considera il fenomeno dal lato dell'offerta), l'indagine Excelsior non si riferisce infatti all'intero settore, ma alla sua parte più strutturata, cioè alle imprese con almeno un dipendente medio stabile o stagionale per almeno due trimestri dell'anno (cfr. nota metodologica). L'indagine Excelsior si affianca pertanto alle tradizionali rilevazioni riferite all'agricoltura nel suo insieme, con il vantaggio di fornire indicazioni molto tempestive, disponibili cioè solo qualche mese dopo la rilevazione.

Purtroppo, il disastroso terremoto del 24 agosto 2016 che ha colpito il Lazio, le Marche e l'Umbria ha tolto qualsiasi attendibilità alle previsioni sul settore agricolo nelle aree interessate. Si raccomanda pertanto una grande cautela nella lettura dei dati relativi a tali regioni contenuti nella sez. 4 dell'Allegato statistico.

2.1 Le previsioni delle imprese per il 2016

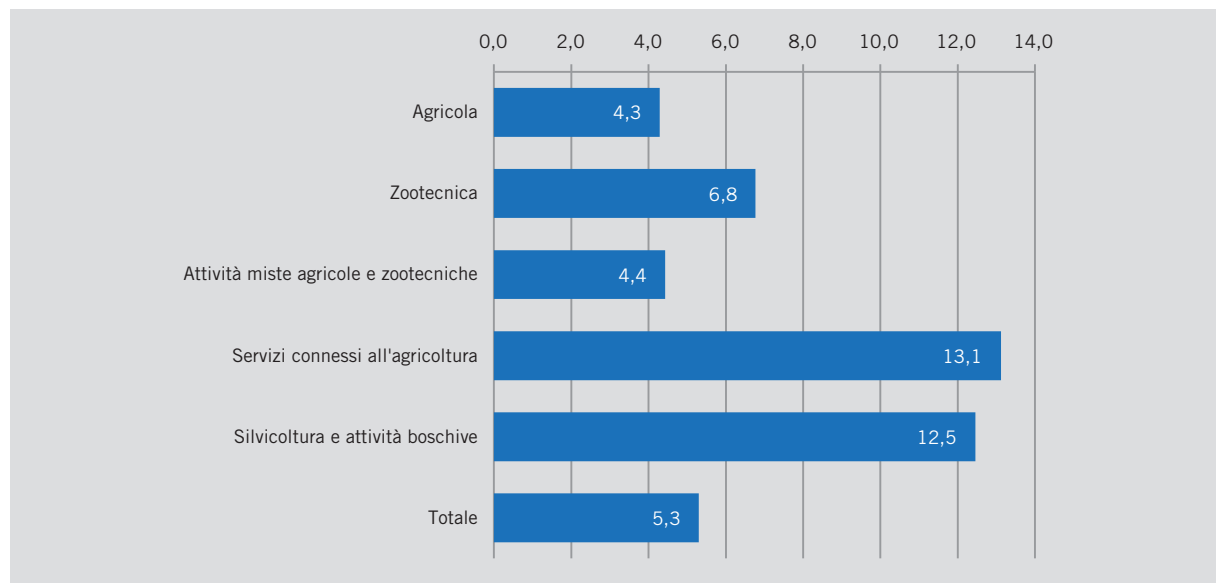
La quota di imprese agricole con dipendenti che ha dichiarato di prevedere assunzioni di personale stabile nel 2016 risulta pari al 5,3% del totale (valore in aumento di circa un punto percentuale rispetto al 2015), mentre il 91,2% delle stesse intende assumere personale saltuario e/o stagionale (Tav. 1 dell'allegato statistico²).

La percentuale di imprese che intende assumere lavoratori stabili nel 2016 rappresenta valori piuttosto differenziati: ad esempio, le imprese operanti nei servizi connessi con l'agricoltura e nella silvicoltura si attestano su valori intorno al 12-13%, a fronte del 4,3 e 4,4%, rispettivamente, di chi svolge prevalentemente attività miste agricole o agro-zootecniche. Nel Nord Ovest (Tav. 2) la percentuale sale al 9%, mentre si riduce al 3% nel Mezzogiorno, nettamente più orientato al lavoro stagionale anche in considerazione del diverso mix produttivo. Tra i motivi di non assunzione di personale stabile, prevale ampiamente (con quattro quinti del totale) il ricorso al lavoro stagionale, mentre un altro 17% di imprese indica che l'attuale organico



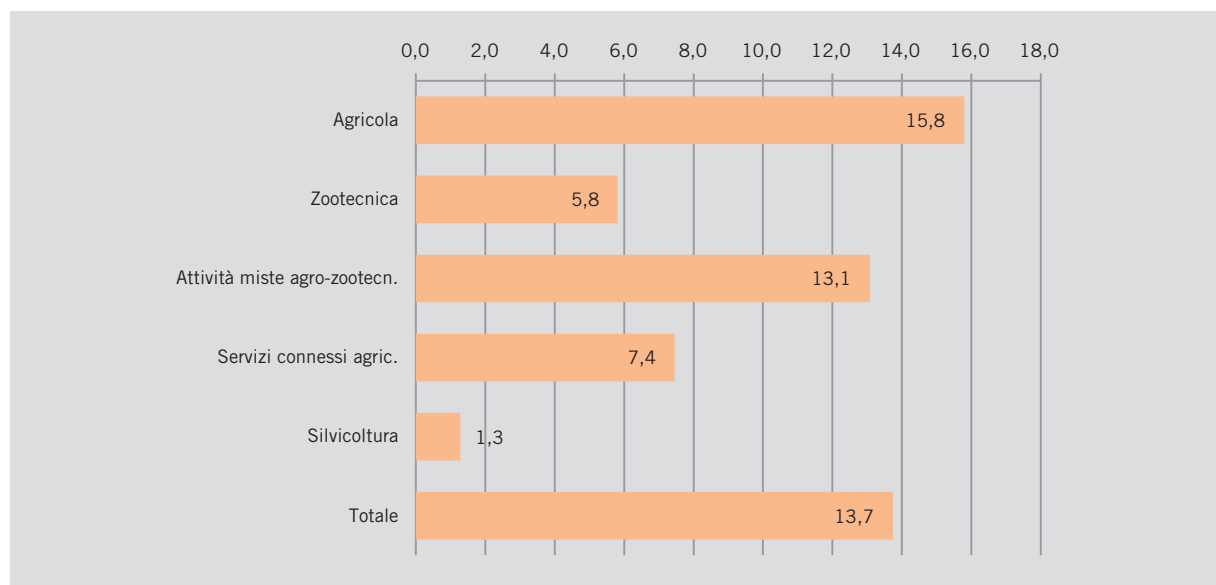
è ritenuto sufficiente. La larga maggioranza delle imprese, quindi, esclude il ricorso a dipendenti stabili in quanto il personale stagionale e/o saltuario sopperisce completamente ai propri fabbisogni occupazionali.

Imprese che assumono dipendenti stabili, per produzione prevalente (quote percentuali)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2016

Imprese che praticano produzioni biologiche, per produzione prevalente (quote percentuali)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2016

La quota di aziende che praticano produzioni biologiche si attesta nel 2015 attorno al 14% del totale (cfr. Tav. 4), con qualche regresso rispetto ai due anni precedenti. Le imprese con questa particolare tipologia produttiva sono più diffuse nel Mezzogiorno (17% del totale) e nell'Italia Centrale (13%); dal punto di vista della produzione prevalente, le produzioni biologiche sono maggiormente presenti



tra le imprese con orientamento agricolo (16% del totale) e tra quelle a orientamento misto agro-zootecnico (13%).

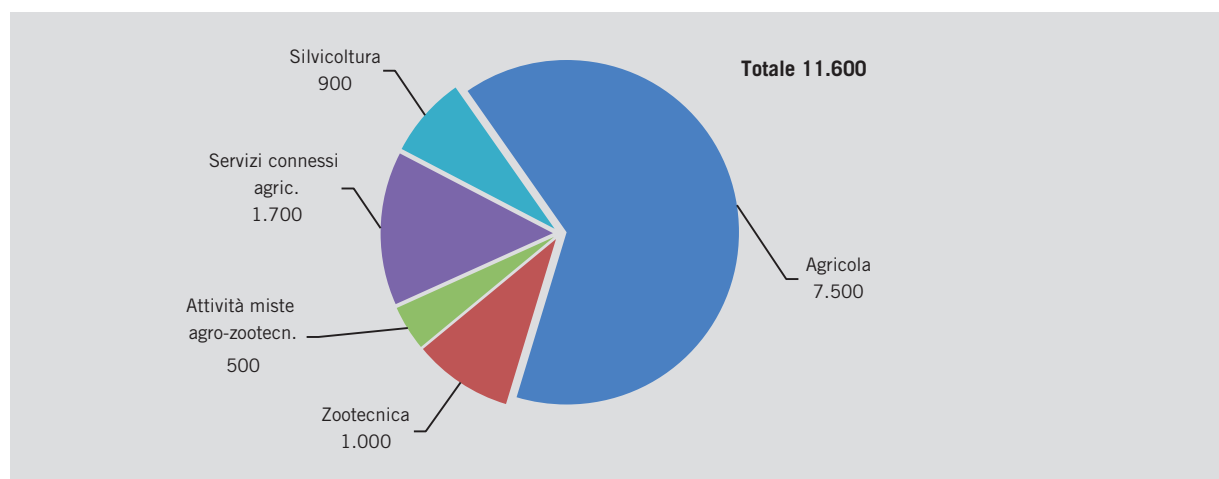
Infine, un terzo delle imprese fa ricorso a contoterzisti (questo fenomeno sembra essere più diffuso nell'Italia centrale e nel Nord Est³), mentre l'81% delle stesse ha dichiarato di ricorrere a consulenti esterni.

2.2 Le assunzioni di dipendenti stabili e stagionali previste dalle imprese nel 2016

Le previsioni di assunzione di dipendenti stabili per il 2016 si attestano a 11.600 unità (in aumento di 1.300 unità rispetto al 2015), di cui 9.000 (cioè il 78%) dovrebbero essere inseriti nelle aziende con meno di 10 dipendenti.

Dal punto di vista della produzione prevalente, la maggior parte delle assunzioni (7.500 unità, due terzi del totale) è impiegata nelle aziende specializzate nelle coltivazioni agricole (Tav. 7), seguite a grande distanza dalle imprese operanti nei servizi per l'agricoltura (1.700 unità). La silvicoltura e la zootecnia hanno previsto un numero di assunzioni stabili nell'ordine del migliaio, mentre le attività miste agro-zootecniche presentano un numero di assunzioni nettamente inferiore (500 unità).

Assunzioni stabili previste nel 2016 per produzione prevalente (valori assoluti*)



* Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2016

Il 39% delle assunzioni di personale stabile programmato per il 2016 è previsto nel Mezzogiorno (4.600 unità), mentre le altre si distribuiscono tra il Nord Est (2.800 unità), l'Italia Centrale (2.300) e il Nord Ovest (1.900). Le variazioni delle assunzioni stabili in ogni area geografica da un anno all'altro sono rilevanti, riflettendo la variabilità della distribuzione territoriale del limitato numero di imprese che dichiara in sede di intervista di assumere dipendenti stabili (quest'anno pari a poco più del 5% del totale, come si è visto), nonché la ridotta numerosità delle assunzioni stabili previste.

Nel 2016, il tasso di entrata dei dipendenti stabili (calcolato sul totale dei dipendenti medi annui) dovrebbe attestarsi intorno al 2,4%, con valori più elevati nella silvicoltura, nelle piccole imprese, nelle aziende con attività secondaria di noleggio macchinari e, a livello geografico, nel Centro-Nord.

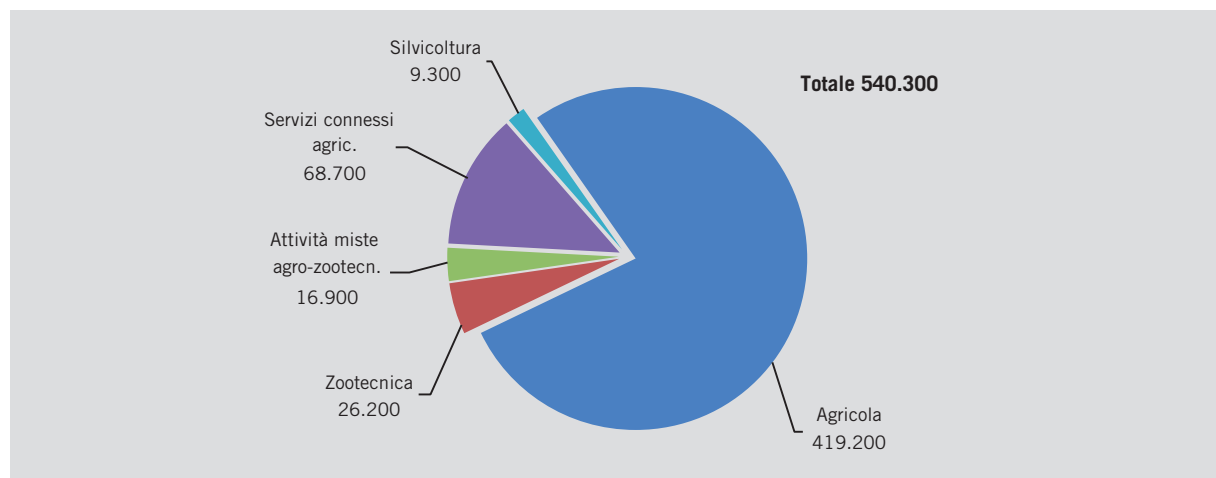
³ Questo è più precisamente il contoterzismo passivo. Il contoterzismo attivo (cioè l'attività svolta in altre aziende agricole con l'utilizzo di mezzi meccanici di proprietà o di comproprietà dell'azienda con propria manodopera aziendale) è invece indagato tra le attività secondarie svolte dalle aziende agricole.



Permane, come negli anni precedenti, un ampio divario tra l'andamento delle imprese con attività secondarie e quello delle imprese che svolgono esclusivamente l'attività agricola. Il numero di entrate di dipendenti stabili previste dalle imprese "multifunzionali" è da alcuni anni largamente superiore a quello delle imprese senza attività secondarie. Nel 2016, le prime prevedono infatti di assumere circa 7.700 lavoratori (due terzi del totale), mentre nelle seconde non si superano le 3.900 unità.

Nel 2016 il ricorso ai lavoratori stagionali raggiungerà le 540.300 unità, che dovrebbero corrispondere a circa 341.000 unità lavorative standard equivalenti a tempo pieno (ULS), con una media di 95 giornate di lavoro per ogni lavoratore (Tav. 14 e 17). Il numero di stagionali previsto risulta in diminuzione del 3% rispetto allo scorso anno, mentre le ULS si riducono di circa l'1%.

Assunzioni stagionali previste nel 2016 per produzione prevalente (valori assoluti*)



* Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Sotto l'aspetto dei contratti, si segnala per i lavoratori stabili un ampio ricorso ai contratti a tempo determinato (il 73% del totale delle assunzioni), in particolare per la copertura di picchi di attività. A differenza dei lavoratori stagionali, il cui utilizzo si concentra prevalentemente in alcuni periodi dell'anno per svolgere attività di natura appunto stagionale (quali in particolare la semina e il raccolto), i picchi di attività a cui si riferisce l'impiego dei lavoratori stabili riguardano soprattutto attività che vengono generalmente svolte nel corso di tutto l'anno, ma che conoscono periodi di intensificazione più o meno prevedibili e che possono certamente essere connessi al momento dello svolgimento delle attività stagionali. La restante parte delle assunzioni a tempo determinato è invece prevista soprattutto nell'ottica di un periodo di prova per nuovo personale da inserire poi stabilmente, assumendo quindi in realtà un certo carattere di ingresso "permanente". Occorre comunque ricordare che le assunzioni stabili (un quarto delle quali saranno costituite da contratti a tempo indeterminato) non rappresentano che il 2% delle assunzioni complessivamente previste in agricoltura. Per le imprese agricole, la flessibilità contrattuale – soprattutto dal punto di vista della durata dei contratti – è una necessità prima ancora che una scelta.

Oltre ai lavoratori dipendenti, nel corso del 2016 le imprese agricole utilizzeranno anche altri lavoratori con tipologie contrattuali diverse dal lavoro dipendente, benché in numero assai limitato, con la sola eccezione del lavoro accessorio: l'agricoltura è infatti uno dei settori in cui si registra una certa diffusione dell'utilizzo dei buoni lavoro (o voucher).

Con la pubblicazione del Decreto legislativo n. 81/2015 (25 giugno 2015) sono state introdotte nuove modifiche alla normativa sul lavoro accessorio. Nel testo definitivo in vigore, il lavoro accessorio si presenta come prestazione di attività lavorativa, senza la precisazione di alcuna tipologia (subordinata,

autonoma o collaborativa), che non può dare luogo ad una remunerazione per il lavoratore accessorio superiore a 7.000 euro annui netti (9.333 lordi) con la totalità dei committenti e a 2.000 euro per ogni singolo committente se imprenditore o professionista.

Nello specifico del settore agricolo, il decreto indica che le prestazioni di lavoro accessorio in agricoltura possono essere effettuate in due particolari situazioni:

- nell'ambito di attività agricole stagionali, da pensionati e giovani fino a 25 anni se iscritti ad un ciclo di studi presso un istituto scolastico, compatibilmente con gli impegni da calendario didattico, oppure da universitari in qualunque periodo dell'anno;
- a favore di imprenditori agricoli marginali. In questo caso l'attività è disciplinata dal comma 6 dell'art. 34 del Dpr 633/72 e può essere svolta da qualunque lavoratore senza limite d'età, a patto però che nell'anno precedente non sia stato iscritto nell'elenco anagrafico dei lavoratori agricoli.

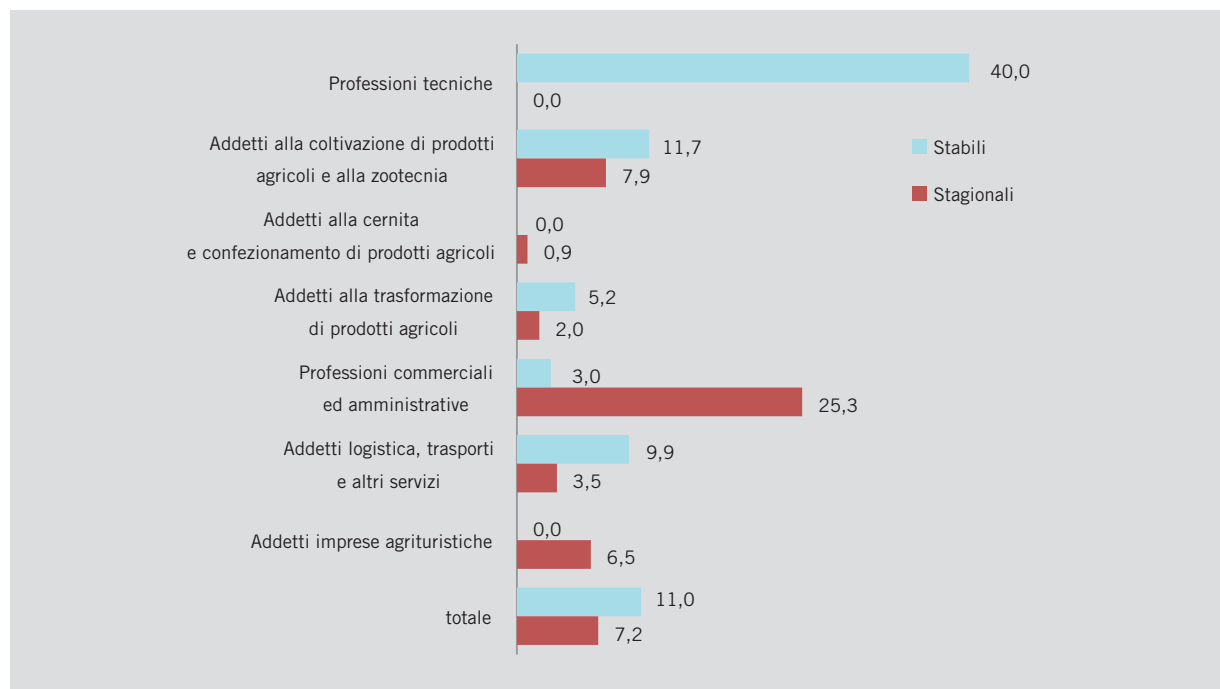
Questi vincoli, che peraltro erano più stringenti con la precedente normativa, hanno portato probabilmente a limitare le risposte affermativo alla domanda su un possibile utilizzo dei lavoratori accessori nel 2016.

Queste ultime sono state pari al 4% del totale delle imprese, per un numero di lavoratori di circa 10.600 unità, per i quali sono stati previste circa 214.000 giornate di lavoro, con una media di 20 giornate per ciascun lavoratore.

La domanda di lavoro accessorio si concentra in gran parte nelle piccole imprese con meno di 10 dipendenti (90% del totale) e nelle imprese con attività prevalente agricola (91% del totale). I maggiori fabbisogni di lavoro accessorio sembrano inoltre concentrarsi nel Nord Est e nel Mezzogiorno (oltre 87.000 giornate di lavoro previste nel Sud e 80.000 nel Nord Est).

Oltre agli aspetti quantitativi, prendendo in considerazione le caratteristiche richieste per l'assunzione, l'indagine Excelsior consente di dettagliare l'evoluzione del mercato del lavoro anche sul piano qualitativo, in particolare per quanto riguarda le difficoltà di reperimento, l'esperienza richiesta, la disponibilità a inserire personale immigrato, le professioni e il livello di formazione richiesto.

Difficoltà di reperimento per categoria professionale (quote % su totale assunzioni previste)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



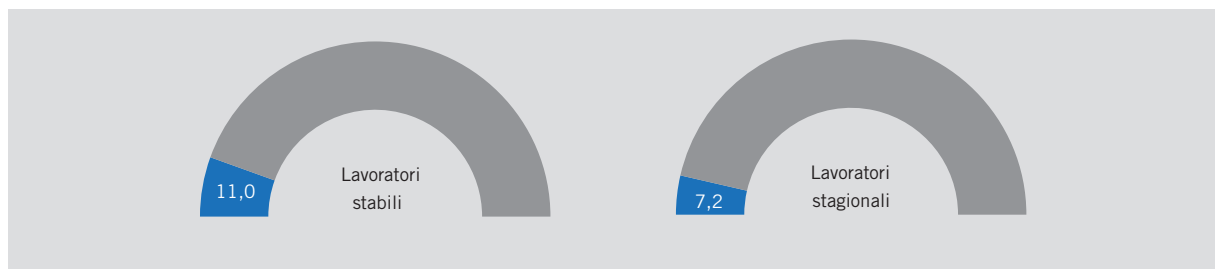
La difficoltà di reperimento si mantiene abbastanza limitata (Tav. 12 e 18), riguardando non più dell'11% delle assunzioni stabili, e risulta ancora più contenuta tra gli stagionali (interessando in questo caso il 7% del totale). A un livello di maggiore dettaglio, è interessante rilevare come le imprese riscontrino difficoltà di un certo rilievo a reperire figure tecniche tra i lavoratori stabili (con 4 casi di difficoltà su 10) e figure commerciali e amministrative tra i lavoratori stagionali (un quarto del totale). Per gli addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia, le difficoltà di reperimento raggiungono quasi il 12% tra i lavoratori stabili e l'8% tra gli stagionali, mentre, per le altre categorie professionali, non emergono particolari problemi.

L'indagine 2016 segnala poi una propensione all'assunzione di lavoratori stabili immigrati superiore ai due anni precedenti (Tav. 8 e 16). In base alle indicazioni delle imprese, infatti, il numero di immigrati in entrata nel 2016 dovrebbe risultare pari a una quota compresa tra il 31% e il 37% del totale delle assunzioni previste di lavoratori stabili. Tra gli stagionali, essi risulteranno pari a una quota compresa tra il 29% e il 44% del totale (Tav. 15).

La categoria professionale per la quale la quota massima di personale immigrati risulta più elevata è, sia per i lavoratori stabili che per gli stagionali, quella degli addetti alla cernita e al confezionamento di prodotti agricoli, che raggiunge l'80% del totale tra i lavoratori stabili e il 61% tra quelli stagionali.

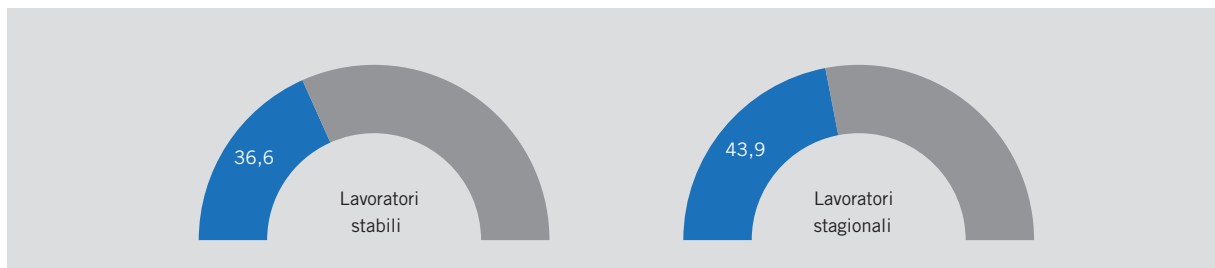
Difficoltà di reperimento

(quota % su totale assunzioni)



Assunzioni di personale immigrato

(quota % su totale assunzioni - valori massimi)



Sotto l'aspetto delle professioni si evidenzia, come di consueto, una significativa differenza tra la struttura professionale delle assunzioni stabili e di quelle stagionali, essendo queste ultime nettamente più rilevanti in termini assoluti. Dal punto di vista dei gruppi professionali, tra le assunzioni stabili risultano di un certo rilievo le richieste di figure tecniche e commerciali (15% del totale nel 2016), professioni molto rare tra gli stagionali (meno del 3% del totale). Tra questi ultimi, la quota del personale non qualificato raggiunge invece il 47%, contro il 29% delle assunzioni stabili (Tav. 10 e 17).

La quota degli agricoltori specializzati risulta simile nei due insiemi, raggiungendo il 39% tra i lavoratori stabili e il 35% tra gli stagionali. Anche l'incidenza dei conduttori di impianti e macchinari agricoli è appena più alta tra gli "stabili" (17%) che tra gli stagionali (15%).

A un livello di maggiore dettaglio, prendendo in considerazione i dati relativi alle singole figure professionali, secondo la classificazione delle professioni adottata dall'indagine Excelsior (Tav. 11-18), tra i lavoratori "stabili", la figura maggiormente richiesta nel 2016 risulta essere il raccoglitore manuale di prodotti agricoli (1.600 assunzioni di dipendenti stabili), seguito dal viticoltore (1.100 unità), dal conducente di trattore agricolo (800 unità), dal giardiniere (700) e dall'addetto alla manutenzione di aree verdi (500). Evidentemente, le ultime due figure citate sono richieste da imprese che svolgono la manutenzione del verde come attività secondaria. Le figure "non agricole" più richieste sono l'addetto all'amministrazione e l'addetto alle macchine confezionatrici, entrambi con 300 assunzioni previste.

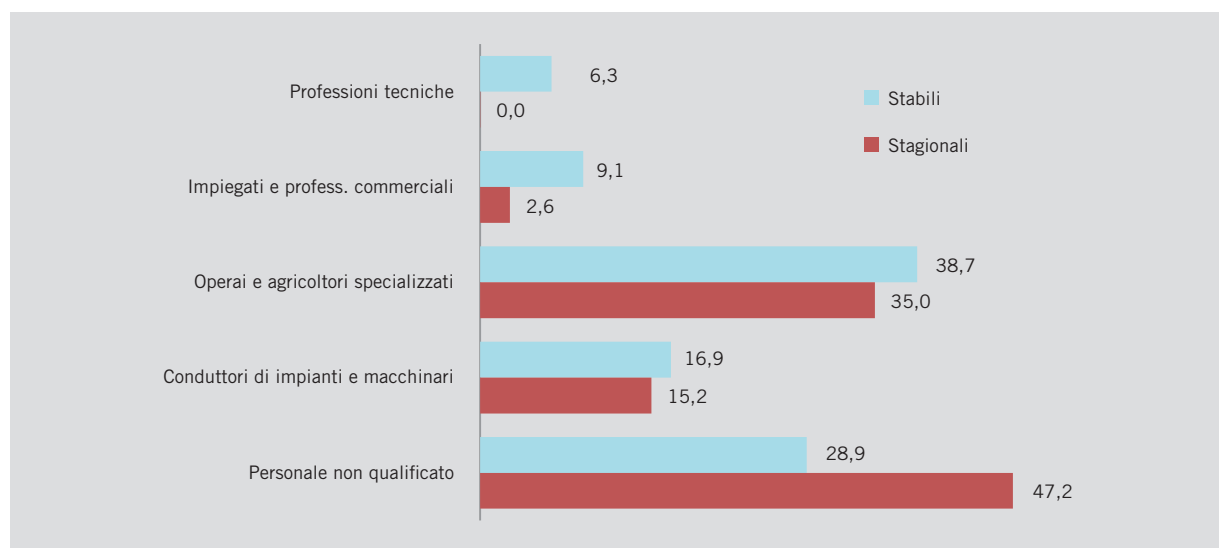
Considerando le singole figure professionali stagionali (Tav. 18) emerge anche nel 2016 una prevalenza della richiesta di operatori agricoli generici addetti alla raccolta manuale. Queste figure raggiungono circa le 101.000 unità, per il 59% localizzate nel Mezzogiorno, e concentrano circa un quinto delle previsioni complessive di assunzione di lavoratori stagionali.

Al secondo posto della graduatoria compaiono i coglitori di frutta e ortaggi (45.000 unità), seguiti dagli addetti alla raccolta dell'uva (35.000), dai conducenti di trattore agricolo (34.000), dai viticoltori (31.000), dai potatori (20.000) e così via.

Da quanto finora rilevato emerge un flusso di assunzioni stabili (di cui, è bene ricordarlo, oltre il 70% sarà inserito con un contratto a tempo determinato, eventualmente rinnovabile) decisamente inferiore dal punto di vista quantitativo a quelle stagionali, ma con un profilo qualitativo più elevato e differenziato rispetto al lavoro stagionale, nettamente più orientato verso mansioni operative e "manuali". Questa differenza si riflette anche dal punto di vista dei livelli di istruzione, come si vedrà tra poco.

Sulla base delle mansioni e delle competenze richieste dalle imprese emergono, pertanto, tre grandi tipologie di figure professionali. Da un lato, le imprese agricole cercano figure specializzate in grado di seguire lo sviluppo di specifiche coltivazioni, la conduzione di macchinari o la gestione di attività zootecniche sotto tutti gli aspetti; dall'altro, si ricercano figure con competenze trasversali, capaci di occuparsi di attività abbastanza diverse tra loro, come ad esempio le attività di produzione agricola e le mansioni in agriturismo, oppure la cura degli allevamenti e la trasformazione dei prodotti agricoli. Infine, un terzo profilo – largamente prevalente dal punto di vista numerico – è quello del lavoratore con compiti prettamente manuali, che si occupa semplicemente di raccogliere i prodotti, svolgere le prime e più semplici attività di confezionamento o accudire agli allevamenti.

Assunzioni stabili e stagionali per gruppi professionali (quote percentuali)



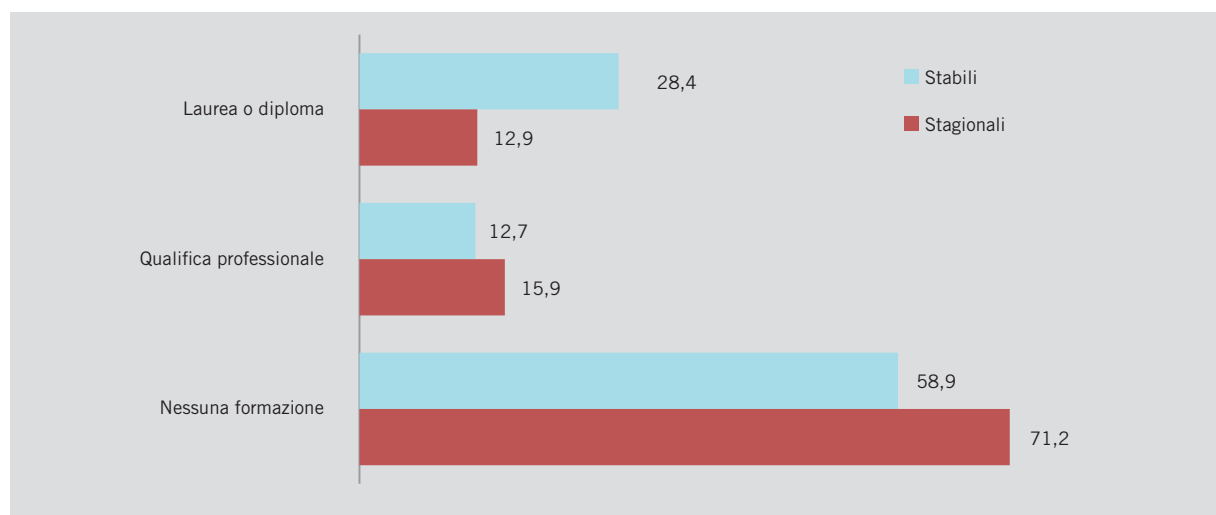
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Una nuova domanda inserita nel questionario di quest'anno sul grado di complessità delle mansioni richieste ai neoassunti consente di rilevare che al 16% dei dipendenti stabili in entrata saranno richieste attività di natura complessa. Una percentuale nettamente inferiore di essi (8%) si troverà a gestire situazioni non prevedibili a priori, mentre una quota ancora più limitata (5%) dovrà trovare soluzioni "non standard" (cioè creative o innovative) alle problematiche lavorative con cui avranno a che fare.

Per quanto riguarda infine il livello di formazione richiesto (Tav.12 e 19), sia tra il personale stabile che tra quello stagionale è ampiamente prevalente la richiesta di scuola dell'obbligo, anche se tra gli stagionali tale quota è significativamente più elevata. I laureati e i diplomati raggiungono però il 28% tra i dipendenti stabili. In agricoltura la domanda di diplomati e di laureati è piuttosto contenuta, anche per il fatto che quattro quinti delle aziende ricorre abitualmente a consulenti esterni.

Assunzioni stabili e stagionali per livelli di istruzione (quote percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Più nel dettaglio, a tre quarti dei laureati assunti come dipendenti stabili sarà richiesta una laurea con indirizzo specificamente attinente il settore agricolo (cioè agrario o alimentare). Tale quota risulta piuttosto elevata anche per i qualificati (due terzi del totale), mentre tra i diplomati questa percentuale decresce al 35%.

Nell'allegato statistico e soprattutto nel volume completo dei risultati, disponibile sul sito web di Excelsior, i dati finora citati sulle assunzioni previste e sulle caratteristiche qualitative delle stesse sono disponibili anche a livello regionale.

3. La formazione svolta dalle aziende agricole

L'indagine Excelsior sul settore agricolo non si limita solo a considerare la domanda di lavoro corrispondente ai flussi di assunzioni e di altre entrate previste nell'anno di riferimento, dettagliate secondo le varie modalità considerate in precedenza, ma si estende anche ad altri importanti aspetti, in particolare quello del legame tra lavoro e formazione.

Nel corso del 2015 solo il 3,5% delle imprese agricole ha effettuato attività di formazione per i propri dipendenti: una quota nettamente inferiore a quanto avviene nelle imprese non agricole, dove le imprese che hanno svolto attività di formazione continua raggiungono il 21%. Per le aziende agricole di grande dimensione (con almeno 50 dipendenti), la quota di chi ha svolto formazione sale tuttavia all'11%.



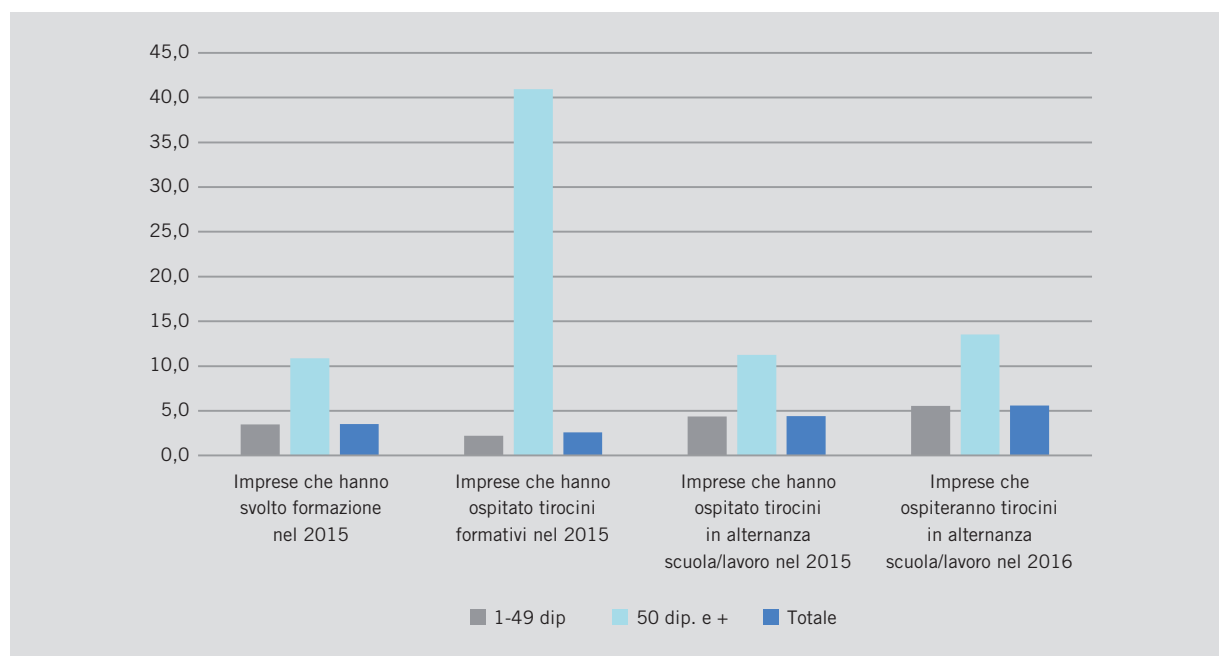
Un ulteriore segnale della presenza di attività formative è dato dall'orientamento ad ospitare in azienda persone per periodi di tirocinio formativo o per lo svolgimento di stage, anche con la finalità di valutare "sul campo" possibili candidati all'assunzione. Nel corso del 2015, circa il 3% delle aziende agricole con dipendenti ha accolto persone esterne con tale finalità. Il numero complessivo di giovani tirocinanti ospitato è stato di circa 8.500, di cui quasi 3.000 con la corresponsione di un compenso.

Nell'indagine Excelsior viene inoltre richiesto alle imprese di indicare se l'azienda ha ospitato studenti per tirocini di alternanza scuola-lavoro nel 2015, il loro numero, la durata dei tirocini e il periodo di svolgimento. Si richiede anche se l'impresa è intenzionata a ospitare tirocini nel corso del 2016 e in che misura (numero uguale, superiore o inferiore al 2015).

Nel 2015, circa 5.600 imprese agricole hanno ospitato giovani per lo svolgimento di tirocini di alternanza scuola/lavoro, per un totale di oltre 10.000 persone (con una media di 1,8 tirocini per impresa).

Circa 7.000 aziende hanno poi espresso la disponibilità a ospitare tirocini di alternanza scuola/lavoro nel corso del 2016. Un terzo delle imprese che ha risposto in modo affermativo ha anche indicato che il numero di tirocinanti sarà maggiore rispetto a quello del 2015, a fronte del 60% circa che ha previsto un numero più o meno uguale e a un 15% che ritiene invece di ridurre il numero di tirocinanti.

Imprese agricole interessate da attività formative (quota percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

4. Le indicazioni delle imprese agricole in tema di energia, utilizzo di fonti rinnovabili e tecnologie ambientali

Analogamente agli anni precedenti, vengono presentati i principali risultati dell'elaborazione delle risposte date dalle imprese agricole alle domande, contenute nella sezione 7 del questionario, dedicate al tema della "green economy".

Il 42% delle imprese ha dichiarato di avere ridotto i consumi energetici e di acqua per unità di prodotto negli ultimi tre anni (Tav. 49). A un livello di maggiore dettaglio, la diminuzione ha interessato soprattutto



to i consumi di metano (33% delle imprese) e di energia elettrica (8%), mentre le riduzioni di consumo di prodotti petroliferi sono state minime e del tutto nulle quelle di acqua.

Non è chiaro se i consumi di acqua non sono diminuiti perché sono già a un livello efficiente o se le imprese vorrebbero ridurli ma non riescono nell'intento. Inoltre, su questo tema di grande importanza potrebbe inoltre essere opportuno differenziare le risposte, ad esempio, tra le imprese che praticano l'irrigazione e quelle che non la praticano.

Per quanto riguarda i consumi energetici, è interessante confrontare i risultati appena esposti con i dati relativi all'evoluzione dei consumi energetici in agricoltura, desunti dal Bilancio Energetico Nazionale, la cui ultima edizione si riferisce al 2014.

Come riporta la tavola successiva, i consumi di energia per miliardo di euro di produzione agricola a prezzi costanti 2010 (cioè l'intensità energetica della produzione agricola) tra il 2005 e il 2014 – escluse le biomasse, i cui valori 2012-2014 non risultano omogenei rispetto agli anni precedenti – si sono ridotti di circa il 14%.

Tale contrazione è stata determinata dalla riduzione di tutte le fonti utilizzate, con la sola eccezione dell'energia elettrica.

Consumi di energia in agricoltura

	Gas. natur. Mil. mc	biomasse 000 tonn	En. elettr. GWh	GPL 000 tonn	Benzina 000 tonn	Gasolio 000 tonn	Totale consumi (Tcal)	
							con biomasse	escl.biomasse
consumi totali								
2005	207	611	5.364	65	17	2.231	31.499	29.971
2007	191	879	5.659	62	12	2.099	30.859	28.661
2009	173	999	5.650	58	10	2.065	30.580	28.082
2010	174	550	5.610	60	10	1.969	28.474	27.099
2011	159	564	5.907	58	8	1.935	28.251	26.841
2012	157	14	5.924	52	8	1.860	26.043	26.008
2013	158	27	5.677	50	8	1.861	25.860	25.792
2014	148	30	5.372	51	8	1.868	25.606	25.531
consumi medi*								
2005	4,36	12,87	112,97	1,37	0,36	46,99	663,42	631,23
2007	4,09	18,81	121,09	1,33	0,26	44,92	660,34	613,31
2009	3,59	20,71	117,13	1,20	0,21	42,81	633,97	582,19
2010	3,62	11,43	116,59	1,25	0,21	40,92	591,78	563,21
2011	3,25	11,54	120,89	1,19	0,16	39,60	578,17	549,32
2012	3,29	0,29	123,97	1,09	0,17	38,92	544,98	544,25
2013	3,29	0,56	118,07	1,04	0,17	38,70	537,83	536,42
2014	3,13	0,64	113,74	1,08	0,17	39,55	542,15	540,57
var.% 2005-14	-28,1	n.s.	0,7	-21,1	-52,7	-15,8	-18,3	-14,4

* Consumi per miliardo di euro di produzione a prezzi base e a valori costanti 2010.

Fonte: nostre elaborazioni su dati bilancio Energetico Nazionale e Istat

La riduzione dei consumi di gas concorda pertanto con le indicazioni delle imprese, a differenza di quanto sembrerebbe a proposito dei consumi di energia elettrica. Tuttavia, ricordando che l'indagine Excelsior non riguarda la totalità delle imprese, ma solo quelle con dipendenti, che costituiscono la parte più "strutturata" del settore agricolo, ciò potrebbe indicare un diverso andamento dei consumi di energia elettrica in questo segmento rispetto al resto del settore.

Negli ultimi tre anni, il 14% delle imprese agricole con dipendenti ha utilizzato energia prodotta da fonti rinnovabili e autoprodotte al loro interno (Tav. 23).



La quasi totalità delle energie rinnovabili utilizzate si riferisce all'energia solare, soprattutto sul versante fotovoltaico, cioè della produzione di energia elettrica (12% delle imprese). Una quota nettamente inferiore (1%) ha utilizzato la tecnologia solare a fini termici, cioè per ottenere acqua calda.

Colpisce invece il bassissimo numero di risposte positive riferite alle biomasse (in agricoltura si tratta sostanzialmente di legna da ardere), che supera appena il punto percentuale.

Il 18% delle imprese ha poi ridotto l'utilizzo di sostanze inquinanti – cioè fertilizzanti e prodotti fitosanitari – nell'ultimo triennio, e quasi nessuno l'avrebbe aumentato (Tav. 24). Sotto l'aspetto del recupero degli scarti e dei rifiuti prodotti in azienda, due terzi delle imprese ha risposto in modo affermativo. Il 46% ha indicato che questi scarti e rifiuti vengono riutilizzati all'interno dell'azienda, mentre il restante 20% cede tali materiali ad aziende o enti esterni specializzati nel recupero (Tav. 25).

Un'ultima domanda sul tema ambientale riguarda la possibilità di effettuare investimenti in tecnologie ambientali nei prossimi tre anni. Il 9% delle imprese ha risposto affermativamente, indicando nella larga maggioranza dei casi (62%) la finalità di ridurre i consumi energetici (Tav. 26).



ALLEGATO STATISTICO

I principali risultati dell'indagine

INDICE DELLE TAVOLE

SEZIONE 1 Previsioni e orientamenti delle imprese agricole in Italia

Tavola 1	Imprese che prevedono assunzioni di dipendenti stabili e stagionali nel 2016, per classe dimensionale	Pag. 29
Tavola 2	Imprese che prevedono assunzioni di personale stabile nel 2016, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo la presenza di innovazioni nel 2015.	» 30
Tavola 3	Imprese secondo la modalità di vendita dei prodotti.	» 31
Tavola 4	Imprese con produzioni biologiche	» 32
Tavola 5	Imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste e consulenti esterni.	» 33
Tavola 6	Imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste e consulenti esterni a livello territoriale	» 34

SEZIONE 2 Principali caratteristiche delle assunzioni di dipendenti stabili

Tavola 7	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2016 per ripartizione geografica.	» 37
Tavola 8	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2016, in complesso e di personale immigrato. . . .	» 38
Tavola 9	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2016 considerate di difficile reperimento, principali motivi della difficoltà e relativo tempo di ricerca	» 39
Tavola 10	Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2016 per grandi gruppi professionali	» 40
Tavola 11	Principali figure professionali delle assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2016 secondo alcune caratteristiche indicate dalle imprese	» 41
Tavola 12	Principali caratteristiche delle assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2016 secondo il livello di istruzione	» 42
Tavola 13	Principali caratteristiche delle assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2016 per regione . .	» 43

SEZIONE 3 Principali caratteristiche delle assunzioni di personale stagionale

Tavola 14	Assunzioni stagionali e unità lavorative standard previste per il 2016.	» 47
Tavola 15	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2016, in complesso e di personale immigrato. . .	» 48
Tavola 16	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2016 considerate di difficile reperimento, principali motivi della difficoltà e relativo tempo di ricerca.	» 49
Tavola 17	Assunzioni di dipendenti stagionali previsti per il 2016, per grandi gruppi professionali	» 50
Tavola 18	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2016 e giornate medie previste per raggruppamento professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche. . .	» 51



Tavola 19	Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2016, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali	Pag. 52
Tavola 20	Imprese che prevedono di utilizzare lavoratori retribuiti con voucher, numero lavoratori e numero di giornate di lavoro previste nel 2016, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale	» 54
Tavola 21	Assunzioni di dipendenti stagionali e unità lavorative standard previste per il 2016, per classe dimensionale e regione	» 55

SEZIONE 4 **Energia, utilizzo di fonti rinnovabili e tecnologie ambientali in agricoltura: le indicazioni delle imprese**

Tavola 22	Aziende che negli ultimi tre anni hanno ridotto il consumo di energia e di acqua per unità di prodotto e riduzioni significative dei consumi.	» 59
Tavola 23	Aziende che negli ultimi tre anni hanno utilizzato energia da fonti rinnovabili e fonte utilizzata . . .	» 60
Tavola 24	Distribuzione delle imprese agricole secondo l'evoluzione degli impieghi di sostanze inquinanti (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) negli ultimi 3 anni.	» 61
Tavola 25	Imprese secondo la modalità prevalente di recupero degli scarti di produzione e dei rifiuti	» 62
Tavola 26	Aziende che nei prossimi tre anni prevedono di investire in tecnologie ambientali e finalità prevalente dell'investimento	» 63



SEZIONE 1

Previsioni e orientamenti
delle imprese agricole in Italia

Tavola 1 - Imprese che prevedono assunzioni di dipendenti stabili e stagionali nel 2016, per classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni di							
	dipendenti stabili				personale stagionale			
	1-9 dip.*	10-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale	1-9 dip.*	10-49 dip.	50 dip. e oltre	Totale
TOTALE	4,7	10,4	29,4	5,3	90,8	95,0	96,7	91,2

PRODUZIONE PREVALENTE

AGRICOLA	3,8	9,0	27,1	4,3	94,2	97,2	99,3	94,4
- coltivazioni di campo	3,7	8,2	36,2	4,4	93,1	97,6	98,9	93,5
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	6,0	11,4	--	6,5	83,8	90,9	100,0	84,7
- coltivazioni ad albero	3,5	9,4	22,0	4,0	96,2	98,0	99,7	96,3
ZOOTECNICA	5,9	12,5	64,9	6,8	83,8	91,8	89,4	84,3
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	4,3	--	--	4,4	87,7	94,8	100,0	88,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	11,9	15,3	29,6	13,1	70,8	89,4	92,0	74,7
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	12,4	14,2	--	12,5	71,1	86,2	97,0	72,8

EVENTUALE ATTIVITA' SECONDARIA

Agriturismo	1,6	--	--	1,9	91,3	100,0	--	91,8
Trasformazione e/o confezionamento	7,0	14,3	32,8	8,7	89,5	97,8	96,0	90,6
Vendita diretta	5,1	9,1	18,8	5,5	92,5	96,2	98,1	92,8
Noleggio macchine agricole	11,4	25,4	--	12,8	76,7	85,3	--	77,6
Altre attività connesse all'agricoltura	6,7	--	--	7,3	71,6	92,6	100,0	73,9
Nessuna attività secondaria	3,2	7,1	30,3	3,6	92,2	94,2	96,6	92,4

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Classe dimensionale calcolata sul numero di dipendenti medi annui

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 2 - Imprese che prevedono assunzioni di personale stabile nel 2016, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo la presenza di innovazioni nel 2015 (quota % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni	Se imprese:		Se imprese:	
		esportatrici	non esportatrici	con sviluppo di nuovi prodotti/servizi	
				SI	NO
TOTALE	5,3	11,7	4,6	15,7	5,0
CLASSE DIMENSIONALE (1)					
1-9 dipendenti	4,7	10,3	4,1	15,3	4,3
10-49 dipendenti	10,4	15,8	8,9	15,9	10,2
50 dipendenti e oltre	29,4	27,7	30,1	43,2	28,9
PRODUZIONE PREVALENTE					
AGRICOLA	4,3	11,1	3,4	14,3	3,9
- coltivazioni di campo	4,4	5,6	4,3	8,8	4,2
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	6,5	7,0	6,4	27,8	4,4
- coltivazioni ad albero	4,0	13,8	2,3	14,6	3,6
ZOOTECNICA	6,8	27,8	5,9	23,1	6,6
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	4,4	16,5	4,2	7,7	4,4
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	13,1	9,7	13,5	26,7	12,3
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	12,5	1,1	12,8	15,4	12,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	9,3	22,3	7,5	15,3	9,0
Nord Est	7,8	17,8	6,6	23,9	7,2
Centro	8,7	11,3	8,2	16,1	8,3
Sud e Isole	2,9	5,2	2,7	11,8	2,7

(1) Classe dimensionale calcolata sul numero di dipendenti medi annui

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 3 - Imprese secondo la modalità di vendita dei prodotti (distribuzione %)

	Vendita diretta	Vendita tramite strutture associative	Entrambe le modalità
TOTALE	54,1	36,2	9,7
CLASSE DIMENSIONALE (1)			
1-9 dipendenti	52,8	37,5	9,7
10-49 dipendenti	67,5	22,0	10,5
50 dipendenti e oltre	84,3	8,8	7,0
PRODUZIONE PREVALENTE			
AGRICOLA	51,0	38,2	10,8
- coltivazioni di campo	50,2	38,0	11,7
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	89,7	3,5	6,8
- coltivazioni ad albero	47,0	42,4	10,5
ZOOTECNICA	55,4	39,3	5,3
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	57,5	35,2	7,4
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	70,1	21,2	8,7
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	92,4	4,4	3,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	67,3	24,5	8,1
Nord Est	47,1	42,9	10,1
Centro	55,8	34,0	10,2
Sud e Isole	53,0	37,2	9,9

(1) Classe dimensionale calcolata sul numero di dipendenti medi annui

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 4 - Imprese con produzioni biologiche (quota % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni di			
	Totale	Classe dimensionale (1)		
		1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre
TOTALE	13,7	14,0	11,7	5,4
PRODUZIONE PREVALENTE				
AGRICOLA	15,8	15,9	15,1	8,0
- coltivazioni di campo	11,6	11,3	14,9	8,8
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	1,5	1,5	1,8	0,0
- coltivazioni ad albero	20,8	21,0	18,0	9,2
ZOOTECNICA	5,8	6,0	3,0	0,0
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	13,1	13,4	6,3	0,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	7,4	8,2	5,3	1,7
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	1,3	1,4	0,0	0,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	6,5	6,8	4,0	0,7
Nord Est	8,9	9,3	4,7	4,8
Centro	12,6	12,2	16,9	8,8
Sud e Isole	17,1	17,3	14,8	5,5

(1) Classe dimensionale calcolata sul numero di dipendenti medi annui

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 5 - Imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste e consulenti esterni (quota % sul totale)

	% imprese che fanno ricorso a imprese conto- terziste				% imprese che fanno ricorso a consulenti esterni (1)			
	Totale	Classe dimensionale (2)			Totale	Classe dimensionale (2)		
		1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre		1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre
TOTALE	33,4	33,5	32,3	32,2	81,2	80,4	90,1	95,4

PRODUZIONE PREVALENTE

AGRICOLA	34,7	34,7	35,2	36,1	78,3	77,5	88,7	94,4
- coltivazioni di campo	45,6	45,9	42,6	42,3	76,4	75,2	89,1	94,4
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	10,6	11,0	8,4	1,3	89,6	88,7	95,9	100,0
- coltivazioni ad albero	29,1	28,8	33,3	37,6	78,5	77,9	86,7	92,9
ZOOTECNICA	32,1	30,3	54,8	78,7	95,9	95,7	98,8	100,0
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	51,4	50,9	63,4	62,1	90,3	90,1	97,0	100,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	10,5	11,3	7,0	8,3	83,1	81,3	89,4	95,3
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	16,0	16,7	10,8	3,0	84,6	83,4	94,4	100,0

RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Nord Ovest	32,2	32,2	33,4	23,7	85,4	84,7	92,8	97,8
Nord Est	35,2	34,5	41,8	43,2	81,6	80,7	89,3	97,1
Centro	41,1	40,6	43,3	55,0	87,4	86,4	95,1	98,8
Sud e Isole	31,3	31,8	24,6	17,2	78,8	78,1	88,0	92,0

(1) I consulenti esterni cui normalmente ricorrono le aziende agricole sono, a titolo esemplificativo: agronomi, tecnici agrari, veterinari, informatici, commercialisti.

(2) Classe dimensionale calcolata sul numero di dipendenti medi annui

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 6 - Imprese che fanno ricorso a imprese contoterziste e consulenti esterni a livello territoriale (quota % sul totale)

	% imprese che fanno ricorso a imprese conto-terziste				% imprese che fanno ricorso a consulenti esterni (1)			
	Totale	Classe dimensionale (2)			Totale	Classe dimensionale (2)		
		1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre		1-9 dip.	10-49 dip.	50 dip. e oltre
TOTALE	33,4	33,5	32,3	32,2	81,2	80,4	90,1	95,4
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	28,9	28,5	33,8	42,2	82,4	81,9	88,3	95,6
LOMBARDIA	37,1	37,4	36,3	16,5	88,1	87,4	94,5	98,8
TRENTINO ALTO ADIGE	12,5	11,9	21,9	23,9	80,0	79,5	88,6	93,5
VENETO	38,1	37,6	41,8	48,3	82,6	82,4	82,4	98,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	40,6	42,3	28,7	30,4	81,7	79,3	97,7	100,0
LIGURIA	13,9	14,4	8,0	--	80,6	79,4	95,5	100,0
EMILIA ROMAGNA	45,4	44,9	51,3	47,8	81,8	80,4	93,3	96,9
TOSCANA	45,6	45,5	43,0	60,0	88,1	86,9	95,2	100,0
UMBRIA	53,6	54,0	52,2	39,3	91,0	90,5	94,9	100,0
MARCHE	46,6	45,9	53,5	42,1	83,4	81,7	99,4	100,0
LAZIO	31,4	30,7	37,3	55,6	86,8	86,2	93,2	95,2
ABRUZZO	34,1	35,5	21,9	26,3	84,7	83,2	96,7	100,0
MOLISE	39,7	40,8	28,6	--	89,1	88,6	95,2	100,0
CAMPANIA	27,7	28,2	20,0	11,5	77,0	76,2	89,9	93,4
PUGLIA	33,3	33,8	28,1	18,6	74,1	73,0	86,7	95,8
BASILICATA	33,9	33,9	34,0	23,8	78,9	77,9	87,2	100,0
CALABRIA	22,6	22,7	22,4	6,3	79,0	78,3	86,8	92,1
SICILIA	37,4	38,2	24,9	21,8	82,8	82,5	87,2	84,8
SARDEGNA	22,0	22,6	10,6	--	83,9	83,4	91,9	100,0

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

(1) Consulenti esterni: agronomi, veterinari, informatici, commercialisti

(2) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



SEZIONE 2

Principali caratteristiche
delle assunzioni
di dipendenti stabili

Tavola 7 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2016 per ripartizione geografica

	Totale assun- zioni sta- bili 2016 (v.a.)*	Valori assoluti*				Valori %			
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
TOTALE	11.600	1.900	2.800	2.300	4.600	16,6	24,3	19,6	39,5
PRODUZIONE PREVALENTE									
AGRICOLA	7.600	1.000	1.500	1.400	3.700	12,8	20,1	18,8	48,3
- coltivazioni di campo	3.400	400	500	700	1.800	11,5	14,7	20,5	53,3
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	600	200	200	100	200	25,1	31,0	18,0	25,9
- coltivazioni ad albero	3.500	400	800	600	1.700	11,9	23,5	17,3	47,3
ZOOTECNICA	1.100	300	400	100	300	27,6	36,4	5,0	31,0
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	500	100	300	100	--	23,8	57,2	13,7	--
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	1.700	500	400	400	400	31,7	21,0	22,0	25,3
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	900	--	300	400	200	--	35,1	43,7	18,8

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 8 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2016, in complesso e di personale immigrato

	Totale assunzioni stabili 2016*	di cui immigrati:			
		minimo*	% su tot. assunzioni	massimo*	% su tot. assunzioni
TOTALE	11.600	3.600	31,4	4.300	36,6

CLASSE DIMENSIONALE (1)

1-9 dipendenti	9.000	2.900	32,5	3.500	38,5
10-49 dipendenti	1.400	300	22,5	300	23,1
50 dipendenti e oltre	1.200	400	32,6	500	37,7

RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Nord Ovest	1.900	500	28,4	600	28,9
Nord Est	2.800	600	21,3	700	23,7
Centro	2.300	800	35,1	1.000	43,1
Sud e Isole	4.600	1.700	36,9	2.000	44,5

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 9 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2016 considerate di difficile reperimento, principali motivi della difficoltà e relativo tempo di ricerca

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (valori %):		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2016*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	1.300	11,0	50,3	49,7	7,7
CLASSE DIMENSIONALE (1)					
1-9 dipendenti	1.000	10,9	53,0	47,0	7,5
10-49 dipendenti	100	8,1	36,0	64,0	6,3
50 dipendenti e oltre	200	15,3	44,1	55,9	9,3
PRODUZIONE PREVALENTE					
AGRICOLA	800	10,1	59,2	40,8	8,1
- coltivazioni di campo	500	13,7	51,9	48,1	11,5
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	--	--	--	--	3,9
- coltivazioni ad albero	300	7,7	71,4	28,6	2,4
ZOOTECNICA	--	--	--	--	1,6
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	--	--	--	--	2,1
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	400	23,0	37,1	62,9	8,4
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	100	8,2	1,4	98,6	5,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	300	13,7	45,2	54,8	6,7
Nord Est	200	6,7	29,1	70,9	5,2
Centro	100	5,2	7,6	92,4	5,2
Sud e Isole	700	15,6	64,8	35,2	9,1

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 10 - Assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2016 per grandi gruppi professionali

	Totale assunzioni stabili 2016*	di cui (valori %):				
		professioni tecniche	impiegati e professioni commerciali	operai e agricoltori specializzati	conduttori impianti e macchine	personale non qualificato
TOTALE	11.600	6,3	9,1	38,7	16,9	28,9
CLASSE DIMENSIONALE (1)						
1-9 dipendenti	9.000	4,8	8,3	40,9	15,3	30,7
10-49 dipendenti	1.400	11,9	14,2	23,8	25,1	25,0
50 dipendenti e oltre	1.200	10,8	9,7	39,3	19,7	20,4
PRODUZIONE PREVALENTE						
AGRICOLA	7.600	5,9	8,8	36,3	16,1	32,9
- coltivazioni di campo	3.400	3,9	7,7	29,1	17,9	41,3
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	600	1,0	1,6	62,6	6,8	28,0
- coltivazioni ad albero	3.500	8,6	11,0	38,8	16,1	25,5
ZOOTECNICA	1.100	3,0	8,9	63,3	17,7	7,1
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	500	0,2	14,3	37,1	14,6	33,8
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	1.700	14,7	13,0	28,1	24,0	20,1
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	900	1,2	2,2	51,5	10,1	35,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	1.900	9,4	12,8	35,8	24,6	17,3
Nord Est	2.800	10,4	11,5	40,2	18,5	19,4
Centro	2.300	3,7	11,7	36,6	19,0	29,1
Sud e Isole	4.600	3,8	4,9	40,1	11,7	39,6

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 11 - Principali figure professionali delle assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2016 secondo alcune caratteristiche indicate dalle imprese

	Totale assunzioni stabili 2016*	di cui (valori %):			
		a tempo indeter- minato	senza espe- rienza	di difficile reperi- mento	necessità di ulteriore formazione
TOTALE	11.600	25,2	47,4	11,0	47,1
Professioni tecniche	500	72,2	40,2	40,0	90,4
Agronomo	100	27,2	61,0	--	91,2
Agrotecnico	100	94,2	--	90,0	100,0
Altre professioni	300	84,8	47,5	38,0	85,9
Addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia	7.900	13,7	53,2	11,7	43,5
Raccogliatore a mano di prodotti agricoli	1.600	4,2	90,0	13,2	30,6
Viticoltore	1.100	13,6	85,4	0,1	17,2
Conducente di trattore agricolo	800	22,7	12,3	19,0	57,5
Giardiniere	700	12,6	11,5	2,0	16,5
Addetto alla manutenzione di aree verdi	500	12,0	31,2	31,8	92,0
Orticoltore	300	--	59,5	--	99,6
Boscaiolo	200	22,6	--	--	75,6
Abbacchiatore di olive	200	--	100,0	100,0	--
Vivaista	200	4,7	25,3	3,2	72,6
Apicoltore	200	--	100,0	--	100,0
Addetto alla raccolta di olive	200	--	--	--	--
Potatore	200	31,9	44,8	--	9,8
Agrumicoltore	200	--	100,0	--	--
Addetto coltivazioni agricole miste o non specificate	100	3,6	38,7	--	100,0
Altre professioni	1.600	26,9	40,0	12,4	53,3
Addetti alla cernita e confezionamento di prodotti agricoli	200	14,8	66,0	--	20,4
Cernitore di prodotti ortofrutticoli	100	0,9	100,0	--	0,9
Addetti alla trasformazione di prodotti agricoli	800	65,4	31,0	5,2	39,4
Addetto alle macchine confezionatrici	300	60,7	46,6	--	65,5
Cantiniere (industria vinicola)	300	68,3	3,8	4,8	35,2
Altre professioni	300	67,5	44,4	11,5	14,3
Professioni commerciali ed amministrative	900	60,8	23,5	3,0	74,4
Addetto all'amministrazione	300	66,1	7,1	1,6	93,7
Addetto vendita diretta (aziende agricole)	200	62,9	46,4	--	100,0
Altre professioni	500	57,1	25,1	4,8	55,3
Addetti logistica, trasporti e altri servizi	800	38,2	31,5	9,9	39,5
Addetto al carico e scarico di merci	200	15,0	15,0	--	15,0
Conducente di mezzi pesanti e camion	200	61,0	13,5	35,0	57,0
Addetto ai servizi di pulizia	200	28,4	66,0	--	12,3
Altre professioni	200	46,8	42,4	1,5	69,5
Addetti imprese agrituristiche	500	12,6	50,9	--	44,0
Cameriere di ristorante	100	--	40,8	--	91,5
Altre professioni	400	17,0	54,4	--	27,3

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 12 - Principali caratteristiche delle assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2016 secondo il livello di istruzione

	Totale assunzioni stabili 2016*	di cui (valori %):				
		senza esperienza	di difficile reperimento	con necessità di ulteriore formazione**	previsto solo affiancamento a personale interno	richiesta conoscenza informatica
TOTALE	11.600	47,4	11,0	47,1	34,7	8,2
LIVELLO UNIVERSITARIO	400	55,8	35,5	93,0	88,5	57,5
Gruppo agrario-alimentare	300	65,6	36,5	92,4	89,9	47,6
Gruppo tecnico-ingegneristico	--	--	--	--	--	--
Altri indirizzi	100	13,4	31,3	95,5	82,1	100,0
LIVELLO SECONDARIO - DIPLOMA	2.900	21,0	6,0	65,2	43,8	25,1
Indirizzo agrario-alimentare	1.000	15,2	6,0	63,2	32,0	1,6
Indirizzo amministrativo-commerciale	600	19,3	0,8	67,7	57,2	91,7
Altri indirizzi	1.300	26,7	8,7	65,5	46,9	11,6
LIVELLO QUALIFICA PROFESSIONALE	1.500	24,7	26,4	59,4	42,7	0,3
Indirizzo agrario-alimentare	1.000	28,4	18,1	54,8	42,3	0,0
Indirizzo tecnico-industriale	200	2,7	49,3	54,3	3,2	0,0
Indirizzo amministrativo-commerciale	--	--	--	--	--	--
Altri indirizzi	300	28,9	37,5	79,6	75,0	1,8
LIVELLO SCUOLA DELL'OBBLIGO	6.900	63,2	8,6	34,2	26,4	0,0

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Compreso affiancamento a personale interno.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 13 - Principali caratteristiche delle assunzioni di dipendenti stabili previste per il 2016 per regione

	Totale assunzioni stabili 2016*	di cui (valori %):				personale immigrato
		a tempo indeter- minato	senza espe- rienza	di difficile reperi- mento	necessità di ulteriore formazione	
TOTALE	11.600	25,2	47,4	11,0	47,1	36,6
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	600	37,3	39,5	3,3	42,9	30,9
LOMBARDIA	1.200	32,2	37,4	18,9	71,6	27,9
TRENTINO ALTO ADIGE	600	45,1	20,5	1,4	40,6	9,9
VENETO	900	31,2	34,5	6,1	64,3	23,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	22,7	50,2	0,9	64,4	19,1
LIGURIA	100	28,9	44,7	10,5	63,2	28,9
EMILIA ROMAGNA	1.100	39,4	44,6	11,6	76,0	33,0
TOSCANA	1.100	22,6	40,2	6,9	66,4	44,8
UMBRIA	200	24,0	22,1	--	48,1	46,1
MARCHE	500	27,0	30,7	1,3	30,2	32,4
LAZIO	600	29,9	28,0	6,5	36,9	47,7
ABRUZZO	300	10,9	57,0	17,0	32,1	54,7
MOLISE	100	12,1	84,7	16,9	20,2	62,1
CAMPANIA	900	14,8	62,7	16,9	31,9	51,1
PUGLIA	900	8,4	76,5	15,4	16,8	48,5
BASILICATA	200	2,6	87,5	13,8	10,3	46,6
CALABRIA	500	12,2	74,2	13,2	21,0	50,3
SICILIA	1.200	24,8	60,7	15,5	38,8	40,4
SARDEGNA	400	10,1	23,5	16,1	42,3	9,8

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



SEZIONE 3

Principali caratteristiche delle assunzioni di dipendenti stagionali

Tra i dipendenti stagionali sono compresi anche i lavoratori saltuari, impiegati in azienda per un numero di giornate lavorative inferiore alle 150 con periodicità irregolare

Tavola 14 - Assunzioni stagionali e unità lavorative standard previste per il 2016

	Stagionali		distribuzione stagionali per classe dimensionale (1)					
	Totale assunzioni*	Unità lavorative standard (2)*	1-9 dip.		10-49 dip.		50 dip. e oltre	
			assunzioni*	U.I.s. *	assunzioni*	U.I.s. *	assunzioni*	U.I.s. *
TOTALE	540.300	341.100	390.800	232.900	80.100	56.100	69.400	52.100
PRODUZIONE PREVALENTE								
AGRICOLA	419.300	248.400	312.500	173.200	61.000	41.800	45.800	33.400
- coltivazioni di campo	163.300	111.900	115.100	73.300	23.100	18.100	25.200	20.600
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	22.300	17.200	15.500	11.800	4.000	3.400	2.800	2.000
- coltivazioni ad albero	233.600	119.300	182.000	88.200	33.800	20.300	17.800	10.800
ZOOTECNICA	26.200	23.000	21.700	18.400	2.700	2.400	1.800	2.100
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	16.900	13.000	15.000	11.400	900	800	900	800
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	68.700	48.800	34.300	23.700	13.900	9.700	20.400	15.400
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	9.300	7.900	7.300	6.100	1.600	1.400	400	400
EVENTUALE ATTIVITA' SECONDARIA								
Agriturismo	8.500	5.100	7.000	4.200	800	500	700	400
Trasformazione e/o confezionamento	142.200	93.100	75.600	43.900	23.300	15.400	43.400	33.700
Vendita diretta	149.700	94.200	118.100	70.400	24.700	18.200	7.000	5.500
Noleggio macchine agricole	21.000	14.500	17.200	11.600	3.300	2.700	500	100
Altre attività connesse all'agricoltura	13.800	8.600	7.900	4.300	1.800	1.100	4.200	3.200
Nessuna attività secondaria	205.000	125.600	165.100	98.400	26.300	18.100	13.600	9.100
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	51.300	35.200	39.000	26.000	7.200	5.700	5.000	3.500
Nord Est	111.100	57.000	83.300	36.900	13.600	9.000	14.100	11.100
Centro	63.300	41.600	45.400	28.000	10.700	7.800	7.200	5.900
Sud e Isole	314.600	207.300	223.000	142.000	48.600	33.600	43.000	31.600

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

(2) L'unità lavorativa standard (u.l.s.) è data dal rapporto tra il n° delle giornate complessive degli stagionali e il n° delle giornate lavorative standard (posto convenzionalmente uguale a 150).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 15 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2016, in complesso e di personale immigrato

	Stagionali previsti 2016*	di cui immigrati:			
		Minimo*	% su tot. assunzioni	Massimo*	% su tot. assunzioni
TOTALE	540.300	154.700	28,6	237.000	43,9
CLASSE DIMENSIONALE (1)					
1-9 dipendenti	390.800	116.000	29,7	156.000	39,9
10-49 dipendenti	80.100	22.200	27,7	42.300	52,8
50 dipendenti e oltre	69.400	16.600	23,9	38.700	55,8
PRODUZIONE PREVALENTE					
AGRICOLA	419.300	118.800	28,3	182.300	43,5
- coltivazioni di campo	163.300	47.000	28,8	74.100	45,4
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	22.300	5.400	24,0	9.100	40,9
- coltivazioni ad albero	233.600	66.400	28,4	99.100	42,4
ZOOTECNICA	26.200	10.300	39,2	12.500	47,7
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	16.900	5.400	32,3	6.700	39,7
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	68.700	18.000	26,1	32.300	47,1
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	9.300	2.200	23,8	3.100	34,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	51.300	14.600	28,4	18.700	36,4
Nord Est	111.100	47.200	42,5	62.600	56,4
Centro	63.300	19.500	30,8	29.800	47,1
Sud e Isole	314.600	73.400	23,3	125.900	40,0

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 16 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2016 considerate di difficile reperimento, principali motivi della difficoltà e relativo tempo di ricerca

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è preva- lentemente imputabile a (valori %):		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2016*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	39.000	7,2	55,3	44,7	2,5
CLASSE DIMENSIONALE (1)					
1-9 dipendenti	29.900	7,6	55,5	44,5	2,5
10-49 dipendenti	5.300	6,6	46,9	53,1	3,2
50 dipendenti e oltre	3.800	5,5	64,8	35,2	2,1
PRODUZIONE PREVALENTE					
AGRICOLA	30.200	7,2	52,0	48,0	2,5
- coltivazioni di campo	14.100	8,6	44,0	56,0	2,3
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	1.000	4,5	37,5	62,5	3,7
- coltivazioni ad albero	15.100	6,4	60,4	39,6	2,6
ZOOTECNICA	1.800	6,8	65,4	34,6	3,8
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	2.100	12,5	45,9	54,1	3,1
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	4.400	6,4	77,1	22,9	1,9
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	500	5,5	63,4	36,6	2,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	2.900	5,7	29,3	70,7	3,4
Nord Est	10.300	9,3	69,8	30,2	2,5
Centro	5.500	8,6	64,4	35,6	3,0
Sud e Isole	20.300	6,5	49,1	50,9	2,3

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 17 - Assunzioni di dipendenti stagionali previsti per il 2016, per grandi gruppi professionali

	Stagionali		Giornate medie previste di impiego	Grandi gruppi professionali (valori %):				
	Totale assunzioni 2016*	Unità lavorative standard (1)*		professioni tecniche	impiegati e professionisti commerciali	operai e agricoltori specializzati	conduttori impianti e macchine	personale non qualificato
TOTALE	540.300	341.100	95	0,0	2,6	35,0	15,2	47,2
CLASSE DIMENSIONALE (2)								
1-9 dipendenti	390.800	232.900	89	0,0	2,7	34,2	13,8	49,2
10-49 dipendenti	80.100	56.100	105	0,1	2,5	35,3	17,0	45,1
50 dipendenti e oltre	69.400	52.100	113	0,1	2,2	38,7	20,6	38,3
PRODUZIONE PREVALENTE								
AGRICOLA	419.300	248.400	89	0,0	2,5	35,8	12,2	49,5
- coltivazioni di campo	163.300	111.900	103	0,0	3,0	29,9	21,6	45,5
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	22.300	17.200	115	0,0	2,1	81,7	5,3	10,9
- coltivazioni ad albero	233.600	119.300	77	0,1	2,1	35,6	6,3	55,9
ZOOTECNICA	26.200	23.000	131	0,0	5,5	46,1	8,1	40,3
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	16.900	13.000	116	0,0	5,6	26,8	19,1	48,5
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	68.700	48.800	107	0,0	2,2	23,2	35,9	38,7
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	9.300	7.900	127	0,0	0,2	67,2	7,3	25,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	51.300	35.200	103	0,0	2,9	42,3	21,9	32,9
Nord Est	111.100	57.000	77	0,1	2,3	30,8	13,2	53,6
Centro	63.300	41.600	99	0,0	3,9	39,6	15,5	41,0
Sud e Isole	314.600	207.300	99	0,0	2,4	34,3	14,7	48,5

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) L'unità lavorativa standard è data dal rapporto tra il n° delle giornate complessive degli stagionali e il n° delle giornate lavorative standard (posto convenzionalmente uguale a 150).

(2) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 18 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2016 e giornate medie previste per raggruppamento professionale, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Stagionali previsti 2016*	Giornate medie previste di impiego	di cui (valori % su assunzioni):	
			senza esperienza	di difficile reperimento
TOTALE	540.300	95	48,8	7,2
Professioni tecniche	300	142	--	--
Agronomo	100	165	--	--
Altre professioni	200	127	--	--
Addetti alla coltivazione di prodotti agricoli e alla zootecnia	455.400	93	47,2	7,9
Raccogliatore a mano di prodotti agricoli	100.700	74	62,7	10,2
Coglitore di frutti e ortaggi	45.300	84	63,2	11,7
Addetto alla raccolta dell'uva	35.200	57	53,6	2,3
Conducente di trattore agricolo	34.000	125	12,9	5,4
Viticoltore	31.100	106	41,1	3,2
Potatore	20.100	95	33,8	9,2
Addetto alla raccolta di olive	19.700	87	64,7	4,9
Orticoltore	15.900	112	41,8	11,0
Abbacchiatore di olive	10.700	46	57,8	2,9
Vendemmiatore	10.500	56	59,9	1,5
Olivicoltore	10.500	99	25,8	3,3
Vivaista	9.500	113	33,2	3,6
Addetto alle stalle	9.400	143	42,2	4,7
Frutticoltore	7.400	109	43,3	8,6
Addetto coltivazioni agricole miste o non specificate	6.800	80	47,0	7,3
Addetto alla manutenzione di aree verdi	6.600	119	42,3	11,7
Addetto non qualificato alla cura del bestiame	6.500	119	67,1	11,3
Allevatore e agricoltore (attività mista)	5.500	137	40,8	8,3
Floricoltore	5.000	118	39,0	7,0
Agrumicoltore	4.900	100	--	16,7
Altre professioni	60.000	116	34,9	10,5
Addetti alla cernita e confezionamento di prodotti agricoli	24.400	106	68,2	0,9
Cernitore di prodotti ortofrutticoli	13.200	92	72,3	1,4
Confezionatore prodotti ortofrutticoli	11.200	122	63,4	--
Addetti alla trasformazione di prodotti agricoli	22.900	99	51,1	2,0
Conducente di macchinari industriali per la vinificazione	3.400	82	40,6	--
Addetto agli impianti fissi in agricoltura e negli allevamenti	2.700	104	55,8	6,1
Addetto al frantoio	2.600	73	11,0	6,5
Conducente di macchinari per la conservazione di frutta e verdura	2.300	112	96,7	--
Conducente di macchinari industriali per la lavorazione dei cereali	2.000	84	86,2	--
Operaio specializzato nella conservazione di frutta e verdura	1.600	114	36,3	--
Altre professioni	8.400	109	48,5	1,4
Professioni commerciali ed amministrative	1.800	111	58,1	25,3
Addetto vendita diretta (aziende agricole)	1.200	105	69,7	--
Altre professioni	600	122	36,4	72,1
Addetti logistica, trasporti e altri servizi	14.500	95	50,1	3,5
Addetto al carico e scarico di merci	4.400	77	70,9	4,9
Addetto ai servizi di pulizia	3.000	100	77,9	5,2
Conducente di mezzi pesanti e camion	3.000	106	9,3	4,3
Altre professioni	4.100	101	36,7	--
Addetti imprese agrituristiche	21.100	108	56,7	6,5
Addetto alla pulizia delle camere	6.500	103	88,3	4,4
Altre professioni	14.500	110	42,5	7,5

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 19 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2016, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali

	Totale assunzioni stagionali 2016*	di cui (valori %):		
		laurea o diploma di scuola media superiore	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	540.300	12,9	15,9	71,2
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	14.400	49,6	22,1	28,3
Professioni tecniche	200	99,5	0,5	--
Impiegati e professioni commerciali	14.200	48,9	22,4	28,7
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	270.900	12,9	18,9	68,3
Operai e agricoltori specializzati	188.900	13,0	19,5	67,4
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	81.900	12,5	17,3	70,2
Personale non qualificato	255.000	10,8	12,4	76,7
di cui in IMPRESE AGRICOLE	419.300	13,3	16,0	70,7
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	10.500	48,9	22,5	28,7
Professioni tecniche	200	99,4	0,6	--
Impiegati e professioni commerciali	10.300	48,0	22,8	29,2
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	201.400	12,9	19,6	67,5
Operai e agricoltori specializzati	150.200	13,5	20,3	66,2
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	51.300	11,1	17,4	71,5
Personale non qualificato	207.400	11,8	12,2	76,0
di cui in IMPRESE ZOOTECNICHE	26.200	12,4	13,5	74,2
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	1.400	51,8	17,0	31,3
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	1.400	51,8	17,0	31,3
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	14.200	13,3	15,2	71,5
Operai e agricoltori specializzati	12.100	12,1	16,5	71,4
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	2.100	20,1	7,7	72,3
Personale non qualificato	10.600	5,7	10,7	83,6
di cui in ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	16.900	9,4	15,2	75,3
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	900	59,3	15,6	25,1
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	900	59,3	15,6	25,1

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



(segue) **Tavola 19 - Assunzioni di dipendenti stagionali previste per il 2016, per livello di istruzione e per grandi gruppi professionali**

	Totale assunzioni stagionali 2016*	di cui (valori %):		
		laurea o diploma di scuola media superiore	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	7.800	7,6	22,1	70,4
Operai e agricoltori specializzati	4.500	4,6	21,4	74,0
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	3.200	11,7	23,0	65,3
Personale non qualificato	8.200	5,5	8,7	85,8
di cui in SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	68.700	10,3	16,4	73,3
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	1.500	47,3	29,0	23,7
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	1.500	46,6	29,3	24,0
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	40.600	11,4	16,6	72,0
Operai e agricoltori specializzati	15.900	7,8	15,2	77,0
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	24.700	13,7	17,4	68,9
Personale non qualificato	26.600	6,4	15,4	78,2
di cui in SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	9.300	23,5	17,3	59,3
Impiegati, professioni commerciali e tecnici	--	--	--	--
Professioni tecniche	--	--	--	--
Impiegati e professioni commerciali	--	--	--	--
Operai e agricoltori specializzati, conduttori di impianti e macchine	6.900	26,4	16,1	57,5
Operai e agricoltori specializzati	6.200	23,1	16,6	60,4
Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili	700	57,4	11,8	30,8
Personale non qualificato	2.300	15,0	20,7	64,3

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 20 - Imprese che prevedono di utilizzare lavoratori retribuiti con voucher, numero lavoratori e numero di giornate di lavoro previste nel 2016, per classe dimensionale, tipo di produzione prevalente e ripartizione territoriale

	Imprese che prevedono di utilizzare lavoratori retribuiti con voucher (quota %)	Numero di lavoratori previsti*	Numero di giornate di lavoro previste*	Giornate medie di impiego previste per lavoratore
TOTALE	3,9	10.600	213.800	20
CLASSE DIMENSIONALE (1)				
1-9 dipendenti	3,9	9.600	192.200	20
10-49 dipendenti	3,1	900	19.600	22
50 dipendenti e oltre	--	100	2.000	21
PRODUZIONE PREVALENTE				
AGRICOLA	4,4	9.400	193.900	21
- coltivazioni di campo	2,8	2.200	39.200	18
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	--	100	1.500	27
- coltivazioni ad albero	6,0	7.100	153.200	21
ZOOTECNICA	1,5	200	5.200	22
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	4,2	400	9.000	20
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	2,5	300	4.200	15
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	--	200	1.400	7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	4,1	900	18.500	21
Nord Est	7,8	3.500	80.000	23
Centro	4,0	1.200	28.200	23
Sud e Isole	2,6	5.000	87.100	17

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 21 - Assunzioni di dipendenti stagionali e unità lavorative standard previste per il 2016, per classe dimensionale e regione

	Stagionali		Distribuzione stagionali per classe dimensionale (1)					
	Totale assunzioni*	Unità lavorative standard (2)*	1-9 dip.		10-49 dip.		50 dip. e oltre	
			Assunzioni*	U.I.s. *	Assunzioni*	U.I.s. *	Assunzioni*	U.I.s. *
TOTALE	540.300	341.100	390.800	232.900	80.100	56.100	69.400	52.100
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	18.700	13.300	15.000	10.800	1.900	1.400	1.900	1.200
LOMBARDIA	29.200	19.200	21.400	13.100	4.900	4.000	2.900	2.100
TRENTINO ALTO ADIGE	29.800	9.700	25.400	6.700	2.100	1.200	2.300	1.700
VENETO	32.300	19.500	24.300	13.500	3.900	2.400	4.200	3.600
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.700	3.900	4.200	2.300	1.600	800	900	800
LIGURIA	3.400	2.600	2.700	2.100	400	300	300	200
EMILIA ROMAGNA	42.300	24.000	29.500	14.500	6.100	4.500	6.700	5.000
TOSCANA	26.400	16.500	18.200	10.500	4.900	3.500	3.300	2.500
UMBRIA	6.300	4.300	4.600	3.100	1.000	700	700	500
MARCHE	6.900	4.800	4.700	3.000	1.500	1.100	700	700
LAZIO	23.600	16.000	17.900	11.400	3.300	2.400	2.500	2.200
ABRUZZO	8.100	5.800	5.000	3.300	1.900	1.500	1.200	1.000
MOLISE	2.700	1.600	2.000	1.200	300	200	400	200
CAMPANIA	45.300	30.200	33.600	21.400	7.200	5.500	4.500	3.300
PUGLIA	99.800	56.800	68.900	36.400	14.200	9.300	16.700	11.100
BASILICATA	12.000	8.400	8.100	5.100	2.000	1.400	1.800	1.900
CALABRIA	57.500	40.500	40.500	28.900	11.800	8.100	5.200	3.400
SICILIA	79.400	56.400	56.900	39.700	9.900	6.700	12.600	10.100
SARDEGNA	9.900	7.600	8.000	6.000	1.300	1.000	600	600

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

(2) L'unità lavorativa standard è data dal rapporto tra il numero di giornate complessive degli stagionali e il numero di giornate lavorative standard (convenzionalmente uguale a 150).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



SEZIONE 4

Energia, utilizzo di fonti rinnovabili
e tecnologie ambientali in agricoltura:
le indicazioni delle imprese

Tavola 22 - Aziende che negli ultimi tre anni hanno ridotto il consumo di energia e di acqua per unità di prodotto e riduzioni significative dei consumi (quote % sul totale delle imprese)

	Riduzioni dei consumi di energia e acqua		Se SI, quota % di aziende che hanno ridotto in modo significativo i consumi per unità di prodotto di:			
	SI	NO	metano	energia elettrica	prodotti petroliferi	acqua
TOTALE	41,6	58,4	33,2	7,9	0,4	0,0
CLASSE DIMENSIONALE (1)						
1-9 dipendenti	40,4	59,6	32,5	7,5	0,4	0,0
10-49 dipendenti	53,5	46,5	39,3	13,1	0,9	0,2
50 dipendenti e oltre	68,2	31,8	58,6	9,6	0,0	0,0
PRODUZIONE PREVALENTE						
AGRICOLA	43,6	56,4	35,0	8,0	0,4	0,1
- coltivazioni di campo	48,3	51,7	37,9	10,0	0,4	0,0
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	56,4	43,6	45,1	10,3	0,8	0,1
- coltivazioni ad albero	38,4	61,6	31,6	6,2	0,5	0,1
ZOOTECNICA	36,4	63,6	29,0	7,3	0,1	0,0
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	43,7	56,3	31,9	10,7	1,0	0,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	36,1	63,9	28,7	7,4	0,0	0,0
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	10,5	89,5	8,1	2,1	0,2	0,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	52,3	47,7	41,4	9,5	1,3	0,0
Nord Est	55,5	44,5	40,2	14,4	0,7	0,2
Centro	47,7	52,3	38,3	9,2	0,2	0,0
Sud e Isole	33,6	66,4	28,1	5,3	0,2	0,0

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 23 - Aziende che negli ultimi tre anni hanno utilizzato energia da fonti rinnovabili e fonte utilizzata (quote % sul totale delle imprese)

	Utilizzo di fonti rinnovabili		Se SI, fonte a cui si è fatto prevalentemente ricorso			
	SI	NO	biomasse	solare termico	solare Fotovoltaico	energia eolica
TOTALE	14,3	85,7	1,4	0,9	12,1	0,0
CLASSE DIMENSIONALE (1)						
1-9 dipendenti	13,7	86,3	1,3	0,9	11,5	0,0
10-49 dipendenti	21,0	79,0	2,0	0,4	18,5	0,1
50 dipendenti e oltre	23,4	76,6	1,2	0,2	22,0	0,0
PRODUZIONE PREVALENTE						
AGRICOLA	13,0	87,0	0,9	0,9	11,2	0,0
- coltivazioni di campo	14,2	85,8	1,6	1,0	11,6	0,0
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	9,5	90,5	0,5	0,5	8,5	0,0
- coltivazioni ad albero	12,4	87,6	0,4	0,8	11,2	0,0
ZOOTECNICA	18,7	81,3	4,5	0,5	13,6	0,0
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	22,6	77,4	3,3	2,3	17,0	0,0
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	18,6	81,4	0,2	0,3	18,0	0,0
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	5,9	94,1	1,3	0,4	3,5	0,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	25,9	74,1	4,5	0,9	20,5	0,0
Nord Est	27,0	73,0	2,0	1,7	23,3	0,0
Centro	18,6	81,4	1,3	2,3	15,1	0,0
Sud e Isole	6,9	93,1	0,5	0,3	6,1	0,0

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 24 - Distribuzione delle imprese agricole secondo l'evoluzione degli impieghi di sostanze inquinanti (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) negli ultimi 3 anni (quote % sul totale delle imprese)

	Andamento degli impieghi di sostanze inquinanti negli ultimi 3 anni				
	Aumento > 10%	Aumento < 10%	Stabilità	Diminuzione < 10%	Diminuzione > 10%
TOTALE	0,1	0,6	81,1	8,4	9,9
CLASSE DIMENSIONALE (1)					
1-9 dipendenti	0,1	0,7	80,7	8,4	10,1
10-49 dipendenti	0,1	0,1	84,3	8,2	7,4
50 dipendenti e oltre	0,0	0,1	92,2	5,4	2,3
PRODUZIONE PREVALENTE					
AGRICOLA	0,1	0,8	79,0	9,4	10,8
- coltivazioni di campo	0,1	0,2	78,7	11,0	10,0
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	0,4	1,3	78,4	10,9	9,1
- coltivazioni ad albero	0,0	1,1	79,2	7,9	11,7
ZOOTECNICA	0,1	0,1	88,6	3,7	7,5
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	0,0	0,5	75,9	11,5	12,1
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	0,1	0,0	92,3	4,0	3,5
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	0,0	0,2	97,5	1,1	1,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	0,3	1,1	79,7	8,7	10,2
Nord Est	0,1	0,4	81,6	9,4	8,5
Centro	0,0	0,4	79,2	11,1	9,4
Sud e Isole	0,0	0,7	81,6	7,4	10,3

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 25 - Imprese secondo la modalità prevalente di recupero degli scarti di produzione e dei rifiuti (distribuzione %)

	Si recuperano scarti e rifiuti all'interno dell'azienda	Si recuperano scarti e rifiuti affidandoli ad un'altra società	Non si recupe- rano scarti e rifiuti
TOTALE	45,9	19,8	34,3
CLASSE DIMENSIONALE (1)			
1-9 dipendenti	46,2	19,1	34,8
10-49 dipendenti	43,2	27,5	29,3
50 dipendenti e oltre	37,3	39,6	23,1
PRODUZIONE PREVALENTE			
AGRICOLA	44,6	20,0	35,5
- coltivazioni di campo	42,5	20,4	37,1
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	35,5	28,7	35,8
- coltivazioni ad albero	47,3	18,6	34,1
ZOOTECNICA	58,1	21,5	20,4
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	67,0	13,9	19,1
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	26,5	24,3	49,2
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	37,8	10,9	51,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	46,6	22,8	30,5
Nord Est	46,3	23,0	30,7
Centro	49,9	23,4	26,7
Sud e Isole	44,6	17,4	38,0

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Tavola 26 - Aziende che nei prossimi tre anni prevedono di investire in tecnologie ambientali e finalità prevalente dell'investimento (quote % sul totale delle imprese)

	Sono previsti investimenti in tecnologie ambientali		Se SI, con quale finalità prevalente:			
	SI	NO	riduzione consumi energetici	riduzione consumi idrici	riduzione im- piego prodotti inquinanti	recupero e/o riutilizzo di scarti di produ- zione e/o rifiuti
TOTALE	9,3	90,7	5,7	1,3	2,0	0,3
CLASSE DIMENSIONALE (1)						
1-9 dipendenti	9,1	90,9	5,6	1,3	1,9	0,2
10-49 dipendenti	11,6	88,4	7,5	1,2	2,5	0,5
50 dipendenti e oltre	4,1	95,9	2,9	0,2	0,7	0,4
PRODUZIONE PREVALENTE						
AGRICOLA	9,5	90,5	5,6	1,4	2,3	0,1
- coltivazioni di campo	9,8	90,2	6,6	1,0	2,1	0,0
- coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai	8,0	92,0	4,5	1,5	2,0	0,0
- coltivazioni ad albero	9,4	90,6	5,0	1,7	2,5	0,2
ZOOTECNICA	7,7	92,3	5,7	1,0	0,5	0,4
ATTIVITA' MISTE AGRICOLE E ZOOTECNICHE	14,5	85,5	9,4	2,0	2,3	0,7
SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA	6,6	93,4	4,9	0,8	0,3	0,7
SILVICOLTURA E ATTIVITA' BOSCHIVE	2,6	97,4	1,3	0,1	0,2	1,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	12,4	87,6	7,9	1,9	2,0	0,6
Nord Est	9,5	90,5	5,2	1,9	2,1	0,3
Centro	12,0	88,0	7,7	1,4	2,3	0,6
Sud e Isole	7,8	92,2	4,9	1,0	1,8	0,1

(1) Classe dimensionale determinata sul numero di dipendenti medi annui.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016



Nota metodologica

Premessa

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, si colloca stabilmente tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti con l'indagine annuale¹ riguardano un campione di circa 100.000 imprese italiane e mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze ecc.) delle figure professionali richieste. Attraverso il Sistema Informativo Excelsior è possibile quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve periodo distinto per le 105 province italiane² e disaggregato per classe dimensionale e per attività economica di impresa.

Il campo di osservazione e l'universo di riferimento

Il campo di osservazione è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che avevano almeno un dipendente per 6 mesi o più dipendenti che hanno lavorato complessivamente per almeno 6 mesi, con l'esclusione:

- della pubblica amministrazione;
- delle aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- delle scuole pubbliche di tutti gli ordini e gradi;
- delle università pubbliche;
- delle organizzazioni associative.

Per le imprese con almeno 100 dipendenti è stato aggiornato l'universo di riferimento con le informazioni più recenti ricavate dai bilanci depositati presso le Camere di Commercio, articoli tratti dalla stampa, siti internet, ecc.). Le unità di rilevazione e analisi considerate sono l'*impresa* e l'*unità locale provinciale*. Quest'ultima è definita come l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia; i relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia.

L'universo di riferimento è stato determinato integrando le informazioni presenti nel Registro Imprese con quelle di altre fonti amministrative (in particolare INPS) e con i dati ottenuti da archivi di numeri telefonici. L'attività di integrazione statistica dei diversi archivi ha portato alla definizione di:

- elenchi di imprese e di unità provinciali, corredati delle variabili di stratificazione: attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione (regione e provincia), forma giuridica ed età dell'impresa;
- tabelle relative alla struttura delle imprese, delle unità provinciali e dei relativi dipendenti medi 2014, per attività economica, dimensione, localizzazione e forma giuridica, che hanno costituito la base per la definizione del disegno campionario e per le operazioni di inferenza statistica dei risultati dell'indagine Excelsior.

1 Nell'ambito del sistema informativo Excelsior sono realizzate anche indagini trimestrali che coinvolgono circa 40mila imprese a trimestre.

2 Per la Sardegna si considerano le 4 province precedenti alla legge regionale del 2001 che ha istituito 4 nuove province; per la Puglia si considerano le 5 province precedenti all'istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani.



Il disegno campionario

L'indagine Excelsior fa riferimento a un campione di imprese fino a 50 dipendenti e considera invece l'universo delle imprese con oltre 50 dipendenti. Per la definizione del piano campionario si è operato secondo le variabili di seguito indicate:

- 69 settori di attività economica;
- 2 classi dimensionali (1-9, 10-49 dipendenti);
- 105 province.

Si individuano pertanto 14.490 “celle” rappresentanti altrettanti potenziali universi di riferimento. La definizione dei settori di attività economica per ciascuna provincia segue una procedura che privilegia settori tipici, specifici dell'economia provinciale, che vanno a costituire celle per le quali ci si propone di ottenere risultati significativi, mentre settori meno rilevanti per l'economia provinciale vengono tra loro aggregati. La stratificazione della popolazione, che porta a trattare un numero elevato di celle campionarie, può comportare alcune difficoltà nella sostituzione delle imprese non rispondenti, non essendo reperibili altre imprese aventi le stesse caratteristiche. Tale problema viene superato sostituendo le posizioni dei non rispondenti con unità che presentano la minima “distanza” dall'unità campionata valutata sulla base delle variabili di stratificazione. Grazie al ricorso a queste tecniche di sostituzione delle imprese-base, il tasso di risposta effettivo che si ottiene al termine dell'indagine, rispetto alle numerosità campionarie fissate a priori, cresce di alcuni punti percentuali, rispetto a tecniche di sostituzioni rigide vincolate all'appartenenza alla stessa cella del disegno campionario.

Modalità e organizzazione dell'indagine presso le imprese

Il questionario di indagine è stato sottoposto alle imprese tra febbraio e luglio 2016.

L'indagine ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- la prima attraverso intervista telefonica, con adozione della metodologia CATI (Computer Aided Telephone Interview), per le imprese fino a 250 dipendenti;
- la seconda, seguita per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti, ha riguardato la compilazione su web del questionario per mezzo di un apposito software di caricamento, con l'assistenza alla compilazione fornita dagli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio aderenti all'indagine.

Una copia integrale del questionario di indagine è stata resa disponibile all'indirizzo http://excelsior.unioncamere.net/images/Questionario_indagine_annuale_EXC_2016.pdf

La rilevazione telefonica CATI presso le imprese fino a 250 dipendenti è stata realizzata tra febbraio e giugno 2016. Le interviste telefoniche alle imprese sono state effettuate nei giorni feriali del periodo di rilevazione.

La struttura del questionario di indagine

Il questionario proposto alle imprese attraverso intervista telefonica o intervista diretta si articola in sette sezioni:

- sezione 1: Situazione dei dipendenti nell'azienda e previsioni per il 2016;
- sezione 2: le figure professionali dipendenti in entrata e le relative caratteristiche;
- sezione 3: Motivi di non assunzione (per le aziende che non prevedono entrate di dipendenti nel 2016);
- sezione 4: Lavoratori previsti per il 2016 con forme contrattuali diverse dal lavoro dipendente;
- sezione 5: Formazione del personale avvenuta nel 2015;
- sezione 5bis: Lavoratori con contratto di tirocinio/stage e tirocini di alternanza scuola/lavoro;
- sezione 6: Situazione dell'occupazione e flussi previsti nel 2016 distintamente per unità provinciali;
- sezione 7: Altre informazioni sull'impresa.



I controlli delle risposte “on line” e i controlli di qualità dei dati di indagine

Le risposte delle imprese sono soggette a controlli di coerenza in riferimento alle diverse informazioni previste dal questionario. Tali controlli sono stati effettuati sia sui dati quantitativi (numero di addetti, numero di entrate ecc.) sia su quelli qualitativi (professioni segnalate, titoli di studio ecc.). Durante l'intervista telefonica - o in fase di registrazione di questionari di imprese sopra i 250 dipendenti - viene effettuata automaticamente “on line” la verifica circa la “quadratura” dei dati quantitativi proposti nelle diverse sezioni del questionario. Ciò permette all'intervistatore di segnalare all'impresa l'incoerenza di taluni dati e di determinare il dato esatto. Le informazioni relative alle figure professionali e ad altri elementi rilevati nel questionario vengono verificate e controllate per validarne la coerenza sia in tempo reale durante l'intervista (sulla base di specifiche “griglie di compatibilità” precedentemente predisposte), sia in un momento successivo con verifiche ad hoc sulla coerenza delle risposte date.

I metodi di riporto all'universo dei dati campionari

Una volta terminata la fase di raccolta dei dati, vengono applicate procedure di riporto all'universo relative alle imprese sino a 50 dipendenti, mentre per le imprese di maggiori dimensioni si applicano sia delle procedure di inferenza su *cluster* che stime puntuali dei dati oggetto di indagine a partire da informazioni storiche integrate da elementi desumibili da imprese simili. Le suddette procedure, per qualunque tipologia di impresa, sono precedute - come precedentemente accennato - da una serie di attività di controllo volte ad individuare e a correggere i dati *anomali* e le mancate risposte con riferimento a singoli quesiti. I dati anomali o outlier, cioè quelli che si discostano significativamente rispetto al valore medio delle osservazioni rilevate negli strati omogenei della popolazione, sono esclusi dalle operazioni di riporto. Analogamente vengono attivate delle procedure di individuazione e stima delle mancate risposte o dei valori formalmente non corretti.

Le classificazioni utilizzate: settori di attività, professioni, livelli di istruzione e titoli di studio

Settori di attività - Nell'indagine si fa riferimento a livello nazionale a 28 settori economici. Tali settori raggruppano divisioni e gruppi di attività secondo la classificazione ATECO 2007. All'indirizzo <http://excelsior.unioncamere.net/images/strumenti/SettoriExcelsior-Ateco.pdf> è riportata la tavola di raccordo fra i settori Excelsior e le divisioni, gruppi o classi ATECO 2007 che li compongono. A livello provinciale e regionale, come si è accennato nel secondo paragrafo, si privilegia una struttura settoriale “dinamica” (cioè variabile) che porta a evidenziare i settori prevalenti e tipici di ciascuna area. Il numero di settori varia così da un minimo di 5 nelle province più piccole (Isernia, Enna, Oristano, Crotone e Vibo Valentia) a un massimo di 25 a Milano e 24 a Torino, Roma e Napoli. A livello regionale, i settori variano da un minimo di 11 settori per il Molise (si ricorda che per la Valle d'Aosta, coincidendo con la provincia, non viene prodotto il volume regionale) a un massimo di 26 settori per le regioni più grandi.

Professioni - Nell'ambito del progetto è stata messa a punto una nomenclatura dinamica (o “dizionario”) che include circa 4.000 voci, annualmente aggiornate sulla base delle segnalazioni di figure emergenti fornita direttamente dalle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici, di cui circa 2.500 effettivamente richieste dalle imprese almeno una volta nelle ultime 3 indagini. In altre parole, funzionalmente agli scopi dell'indagine, si è provveduto alla elaborazione di una nomenclatura delle figure professionali che fosse al contempo:



- utilizzabile e comprensibile dagli imprenditori e dalle aziende intervistate, in quanto basata sul linguaggio e sulle terminologie da questi stessi utilizzati;
- aggiornabile, in modo da poter recepire costantemente l'evoluzione del mondo del lavoro;
- confrontabile comunque con le altre fonti/classificazioni ufficiali.

Tale nomenclatura è associata alla descrizione proposta dall'impresa incrociando quattro variabili:

- il settore di attività economica dell'impresa;
- l'area aziendale in cui la figura è inserita dall'impresa;
- il livello di istruzione e l'area di formazione che caratterizza la figura;
- il livello di inquadramento.

Il livello di inquadramento fa riferimento alle seguenti categorie: dirigenti; quadri e impiegati; operai e personale generico.

A fini espositivi, le professioni elementari sono state classificate secondo la classificazione delle professioni ISTAT 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo, dato il raccordo esistente tra Classificazione nazionale Istat 2011 e la classificazione ISCO 2008, sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso la costruzione di una tavola di raccordo tra le figure contenute nel "dizionario" Excelsior e la classificazione Istat e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra la descrizione della figura da parte dell'impresa e la descrizione codificata. In alcuni casi, le descrizioni associate ad alcuni codici sono state tuttavia adattate rispetto a quelle previste da ISTAT, sia al fine di renderle più esplicite, sia per indicare eventuali specificità relative al fenomeno osservato (prevalentemente l'occupazione dipendente privata), sia per effettuare integrazioni relative a gruppi professionali non presenti o poco richiesti.

La scelta di utilizzare la classificazione ISTAT ha richiesto alcuni affinamenti, quali:

- la suddivisione di alcune figure professionali secondo l'area disciplinare o il settore di attività: è il caso dei ricercatori, dei progettisti, dei responsabili o dei tecnici di produzione;
- una più rigorosa definizione di figure appartenenti ad una stessa area aziendale, ma caratterizzate da livelli di specializzazione non omogenei.

Nel "grande gruppo 1" relativo ai "dirigenti e direttori" vengono inserite solo figure con chiara prevalenza del livello di inquadramento "dirigente".

Si sottolinea che i gruppi professionali ISTAT sono caratterizzati non solo in ragione del livello della competenza delle figure che in esso possono essere incluse, ma anche in ragione del livello di istruzione richiesto alle figure. Si osservi che la codifica delle figure professionali è avvenuta, in accordo con i criteri guida della classificazione, a partire da due tipi di informazioni:

- a) quelle implicite nella descrizione, proposta dall'impresa, della figura e dei compiti specifici ad essa richiesti, da cui emerge una sintetica caratterizzazione della competenza della figura;
- b) quelle esplicitamente richieste e concernenti l'area aziendale in cui la figura andrà a svolgere la propria attività, l'area disciplinare in cui si colloca la sua conoscenza specifica, assieme al livello e al titolo di studio, l'esperienza generica, nel settore o nella professione, le competenze, la prevedibilità del contesto, la complessità delle attività, il coordinamento di altri lavoratori, l'innovatività delle soluzioni applicate.

Ovviamente, anche i risultati delle indagini precedenti sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione delle professioni. Tuttavia, in conseguenza dell'introduzione di figure prima non esistenti e dell'eliminazione di figure ritenute obsolete, i valori 2016 non risultano perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti. Si suggerisce quindi una certa cautela nell'analisi dei dati in serie storica. All'indirizzo <http://excelsior.unioncamere.net/images/strumenti/Professioni.pdf> è possibile accedere alla consultazione della classificazione delle professioni Excelsior 2016.



superiore (diploma quinquennale) e qualifica di formazione professionale o di tecnico professionale o (con 3 anni e o 4 anni di formazione). Una categoria residuale riguarda poi le assunzioni per le quali non viene richiesta nessuna formazione specifica. I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitario e ai diplomi quinquennali vengono considerati così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

E' possibile scaricare il dettaglio della classificazione dei titoli negli indirizzi formativi dal seguente indirizzo <http://excelsior.unioncamere.net/images/strumenti/LivelliIstruzione-Indirizzi-Titoli.pdf>. Per i livelli formativi corrispondenti alla formazione o al diploma di tecnico professionale, i dati sono esposti secondo gli indirizzi definiti dall'Accordo Stato-Regioni del 2011 sulla messa a regime del sistema di Istruzione/ Formazione Professionale.

Avvertenze per la lettura e l'analisi dei dati contenuti nei volumi

Nel presente volume sono proposti i principali risultati dell'indagine Excelsior. Ai fini di una corretta lettura dei dati si informa che in tutte le tavole statistiche i valori assoluti sono arrotondati alle centinaia; per tale ragione le somme dei singoli valori possono non corrispondere ai totali esposti. Come ricordato in precedenza, si precisa che tutti i dati riferiti alle imprese devono intendersi più correttamente riferiti alle ULP (unità provinciali d'impresa).

Per la descrizione dettagliata della nomenclatura utilizzata nell'ambito dei diversi volumi tematici, è inoltre possibile consultare il glossario presente all'indirizzo http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_wrapper&view=wrapper&Itemid=1587



